

*È dove
lo desideri
vedere,
che vedrai
il volto
di Dio*

Voci Amiche

n. 9 - SETTEMBRE 2015

Notiziario delle parrocchie di

**BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO**

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

*Signore Gesù
con te riprendiamo ogni giorno il cammino,
sostenuti dalla tua Parola,
dall'Eucarestia, dono vivo del tuo Corpo e del
tuo Sangue
che in noi ci rende figli del Padre,
plasmati a tua immagine.
Sostenuti dalla tua Grazia
ti chiediamo di venirci incontro:
rendici come Tu ci vuoi,
capaci di ascoltarti, di seguirti, di amarti
e di amare il nostro prossimo.
Ciascuno di noi con la nostra vita
è un raggio della tua luce.
Ti rendiamo grazie!*



Editoriale

Non ho tempo pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Ringraziamento pag. 2

25° Consagrazione pag. 3

Corso di formazione alla missionarietà pag. 3

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 4

Olle pag. 12

Castelnuovo pag. 18

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 21

Roncegno - Santa Brigida pag. 21

Ronchi pag. 26

Marter pag. 29

Novaledo pag. 31

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 34

Carzano pag. 35

Telve pag. 38

Telve di Sopra pag. 43

Torcegno pag. 47

Voci Amiche

n. 7/8 - Luglio/Agosto 2015

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica

e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia.

L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2015: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

editoriale

Non ho tempo

Sempre più spesso incontro persone che mi dicono frasi di questo tipo: "Verrei volentieri a Messa, ma non ho tempo", oppure i bambini che dicono con la loro innocenza e trasparenza: "Non sono venuto a Messa perché dovevo fare i compiti e non avevo altro tempo". La nostra società del "tempo libero" crea persone che non hanno più tempo.

Gli oggetti tecnologici destinati a farci guadagnare tempo ce ne fanno perdere altrettanto; mai prima d'ora questi mezzi avevano raggiunto un tale livello di sviluppo. Tuttavia abbiamo l'impressione di essere sempre a corto di tempo al punto da dover andare sempre più veloci, da dover correre e agitarci semplicemente per continuare ad essere in grado di svolgere il nostro ruolo professionale e sociale. L'accelerazione della vita è sempre più spesso accompagnata da fatica e senso d'inadeguatezza. Fare sempre più cose e vivere sempre più esperienze rende spesso impossibile una vita tranquilla, con degli spazi di silenzio e meditazione, con tempi di vacanza e rilassamento e, di conseguenza, tempo per la Messa domenicale, magari con tutta la famiglia.

L'accelerazione tecnologica, di per sé, dovrebbe farci guadagnare tempo: una mail è più veloce di una lettera, un aereo più di un'automobile. Lavatrice o mail potrebbero farci risparmiare tempo. Ma spesso non è così: ad esempio, la donna che fa la lavatrice lava più spesso del necessario; il professionista che rispondeva a dieci lettere al giorno oggi si trova di fronte a cento mail. Molto più spesso di quanto avveniva un tempo nel corso della vita cambiamo lavoro, città, qualche volta coniuge, affiliazione politica o religione - e qualcuno cambia perfino sesso. Non solo si mangia e si parla più rapidamente, si riducono le pause e i *tempi morti* fra un'azione e l'altra, ma inoltre facciamo più cose contemporaneamente, come mangiare e guardare la televisione e leggere messaggi o mail.

Non si parla ovviamente di rifiutare la tecnologia, ma d'intervenire in modo concreto sul rapporto culturale con il tempo, come il Magistero della Chiesa indica e cioè liberandoci dalla mania dell'efficienza, dedicando tempo alla preghiera e al silenzio: "Là dove i messaggi e l'informazione sono abbondanti, il silenzio diventa essenziale per discernere ciò che è importante da ciò che è inutile o accessorio".

Diabolico sarebbe passare una vita intera di corsa, stressati e affannati e alla fine non trovare il tempo per costruire relazioni vere e durature.

Si apre l'autunno davanti a noi. Auguro a me e a voi tutti che sia tempo nel quale ci fermiamo un po' a riflettere e pensare, chissà che non troviamo anche il tempo per pregare di più.

don Daniele



COPYRIGHT PARROCCHIA DI BORGO

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

RINGRAZIAMENTO



I frati francescani di Borgo nel voler raggiungere il più gran numero di persone desiderano attraverso "Voci Amiche" esprimere la loro riconoscenza e gratitudine per l'attenzione e la cordialità ricevuta dalla gente di Borgo e delle parrocchie vicine, nel momento del loro

saluto alle Comunità.

Un grazie, a don Daniele e ai parroci e a tutti coloro che in vario modo sono stati coinvolti nel preparare e nel portare avanti le varie manifestazioni di saluto.

A voi - buona gente della Valsugana -, ai parroci, vostri pastori, il nostro ringraziamento e il nostro affetto per quello che avete fatto per noi.

Il Signore vi doni di crescere nell'unità e nel bene e diffonda su di voi la sua benedizione.

I Frati di Borgo



25° CONSACRAZIONE



*Carissime sorelle e carissimi fratelli!
È con il cuore colmo di gioia che, unitamente alle mie sorelle, vi invito a celebrare con me la fedeltà di Dio nel 25° Anniversario della mia consacrazione fra le Sorelle Povere di Santa Chiara.*

Arrivo a questa tappa di vita con tanta gratitudine a Dio che ogni giorno, senza stancarsi e senza arrendersi davanti alla mia povertà, ha rinnovato in me la grazia della chiamata e la gioia del dono.

La Santa Messa di anniversario sarà celebrata sabato 3 ottobre 2015 alle ore 15.30 nella chiesa del Monastero.

Con grande affetto vi porto nella preghiera.

Suor Maria Emmanuela



MESE DI OTTOBRE 2015: CORSO DI FORMAZIONE ALLA MISSIONARIETÀ

1° INCONTRO: venerdì 9 ottobre
PANORAMA DEL MONDO CONTEMPORANEO

Problemi, urgenze, sfide a livello locale e globale

Relatore

Alberto Faustini - Direttore de Il Trentino

2° INCONTRO: venerdì 16 ottobre
PANORAMA DELLA MISSIONE UNIVERSALE

Problemi, urgenze, sfide dell'evangelizzazione

Relatore

padre **Gabriele Ferrari** - Missionario Saveriano

3° INCONTRO: venerdì 23 ottobre
LE COLLABORAZIONI POSSIBILI CON ALTRI MONDI

Valori, limiti, prospettive

Relatore

Giorgio Viganò e famiglia - Volontari

4° INCONTRO: venerdì 30 ottobre
L'ANIMAZIONE MISSIONARIA DI UNA COMUNITÀ CRISTIANA

Caratteristiche e servizio del gruppo missionario parrocchiale e/o decanale

Relatore

don **Beppino Caldera** e **Monica Signorati**
- Centro Missionario Diocesano

Gli incontri si svolgono presso l'Oratorio di Borgo dalle 20.15 alle 22





Borgo Valsugana

TUTTI A DEGGIA

L'avventura del campeggio quest'anno è iniziata il 25 luglio scorso. Siamo partiti da Borgo Valsugana verso San Lorenzo in Banale con un gruppo formato da nove animatori, trentacinque giovani avventurieri e quattro cuochi, sotto la guida speciale del nostro don Daniele.

Arrivati alla casa, dopo aver disfatto i bagagli, abbiamo svelato ai bambini il tema che ci avrebbe accompagnato per tutta la settimana. Durante questo viaggio, infatti, siamo stati protagonisti delle avventure di Pippo e dei suoi amici. Con loro siamo partiti alla ricerca di una chiave magica che ci avrebbe permesso di scoprire il contenuto del vecchio album dei ricordi dei nostri eroi. Abbiamo scoperto però che il vero tesoro era il viaggio che ci ha fatto crescere e conoscere sia gli altri che noi stessi. I ragazzi erano divisi in quattro gruppi, i cui nomi indicavano l'idea portante del nostro campeggio. Boken, Larileng, Pryhoda e Antur significano rispettivamente in giappo-

nese, sesotho, ucraino e gallese proprio "avventura". I ragazzi hanno dimostrato capacità di collaborazione con i loro compagni di squadra, hanno partecipato attivamente anche ai giochi organizzati e durante il giorno della gita. Mercoledì siamo infatti partiti per la camminata e al ritorno ci siamo fermati al bellissimo lago di Molveno, dove il venerdì abbiamo fatto i giochi d'acqua.

Durante la settimana si alternavano ai giochi e alle attività anche momenti più seri di riflessione. Don Daniele ha introdotto alla sera uno spazio durante il quale i ragazzi avevano la possibilità di ringraziare personalmente chiunque volessero. Questo ha permesso a ognuno di sentirsi parte attiva del campeggio e di instaurare un legame più forte con i compagni di viaggio.

Nonostante la fatica, è stata una settimana davvero positiva anche per noi animatori che abbiamo fatto di questi giorni un'esperienza unica che porteremo sempre nel cuore, speranzosi di coinvolgere numerosi ragazzi anche nel prossimo campeggio.

Gli animatori

I simpatici
avventurieri
con don Daniele



#TUTTIATAVOLA

“Aspettando a lungo di arrivare a Deggia, dopo un anno di lezioni e attività...”. Inizia così - sulle note del canto sigla - l'avventura dei ragazzi adolescenti di Borgo Valsugana e dintorni e del loro campeggio estivo 2015 di Deggia (San Lorenzo in Banale).

La splendida settimana è iniziata la mattina di sabato primo agosto, con partenza in pullman dall'o-ratorio e viaggio fino a San Lorenzo in Banale per poi procedere a piedi, e si è conclusa sabato 8 agosto, con Santa Messa e pranzo assieme ai genitori.

Allegria, amicizia e tanti sorrisi sono stati i protagonisti di questo campeggio, portati e regalati dal nostro amato don Daniele, dai fantastici animatori (Alberto, Eleonora, Emanuele, Gabriele B., Gabriele D., Giulia, Marco, Monica, Paolo, Simone e Stefano) e delle bravissime cuoche (Anna, Gianna ed Elisabetta).

Due sveglie diverse “suonavano” la mattina a Deggia: “Buongiorno principesse!” con tono dolce dicevano le animatrici alle ragazze; “Zo dal leto! Moveve!” gridavano gli animatori ai ragazzi. Prima di colazione, il risveglio muscolare era d'obbligo con “prendi la mela e giu” e “il saluto al sole” che non potevano mancare!

La mattinata procedeva con la scenetta organizzata dagli animatori secondo il tema della settimana “#tuttiatavola”, la storia di una famiglia di profughi africani che giunti in Italia decidono di aprire un ristorante, sconfiggendo tutti i muri della diversità e del pregiudizio.

Infine, divisi nei vari gruppi, potevamo

confrontarci con riflessioni e pensieri riguardanti vari temi attuali (l'immigrazione, la figura del Cristiano nella società di oggi...).

Dopo il pranzetto succulento di ogni giorno, il tempo libero non mancava (torneo di pallavolo, cal-cio, carte e calcetto erano all'ordine del giorno) e nemmeno il super gioco del pomeriggio.

Non si possono dimenticare i giochi d'acqua: con schizzi e spruzzi nessuno di noi è rimasto asciutto e anche gli animatori sembravano tornati bambini!

Ovviamente anche la sera il mega gioco era indispensabile.

In particolare la serata horror, da far accapponare la pelle, ha fatto drizzare a tutti i capelli in testa.

La serata si concludeva con la preghiera, i ringraziamenti e il canto sigla, che ci mandava tutti a dormire col sorriso.

Una giornata particolare è stata quella di giovedì, quando siamo scesi a piedi fino a San Lorenzo in Banale di prima mattina e, divisi a coppie, ci siamo guadagnati il pranzo in cambio di servizi di vario tipo offerti a famiglie o ristoranti (pulizie, giardinaggio, baby sitting...). Nel pomeriggio ci siamo spostati al lago di Molveno dove ci siamo divertiti tra bagni e sfide di beach volley fino a sera! Non si può scordare di ringraziare Antonio, Gianni, Luca e Paolo, che ci hanno accompagnato nella no-stra gita: anche se non siamo riusciti a raggiungere la meta (Croz dell'Altissimo) ci siamo divertiti come matti!

Per la prossima estate un'altra avventura ancora più entusiasmante ci aspetta, la GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) a Cracovia, in Polonia.



Foto ricordo degli adolescenti di Borgo e dintorni

Quindi ci vediamo il prossimo anno più carichi e numerosi che mai!

Gli animatori

IL SALUTO DELLE SUORE DI MARIA BAMBINA ALLA COMUNITÀ DI BORGO



Sono qui a nome della superiora di Telve, da cui dipende il distaccamento delle suore di Borgo, per dire che questo momento è anche per noi un tempo per dire grazie, un tempo per lodare il Signore. Grazie a lui per questi anni di presenza delle nostre suore a Borgo Valsugana, che nel corso degli anni sono state 161. Siamo infatti arrivate qui per il servizio all'ospedale nell'agosto del 1854. Per la cronaca quella di Borgo è stata la 51^a comunità dopo 22 anni dalla fondazione dell'istituto - la 7^a in Trentino. Nell'ottobre 1881 abbiamo aperto la seconda comunità, quella dell'orfanotrofio, e poi il servizio educativo alla Scuola materna; successivamente negli anni '50 diventerà istituto educativo assistenziale e c'è stata anche una nostra comunità di suore alla casa di riposo. Quante suore si sono avvicendate per servire i malati, gli orfani, i piccoli, gli anziani!

Hanno camminato per queste strade, hanno "consumato" le corsie dell'ospedale nel servizio ai malati, hanno aiutato tanta vita a nascere, a crescere, hanno cercato di coltivare vita cristiana e di appartenenza...

Certamente non da sole, ma insieme alla gente, insieme a tutti voi. La storia si intreccia per tutti. Noi suore abbiamo dato e molto ricevuto: sostegno, affetto, aiuto concreto, perdono, amicizia...

L'esempio della nostra vita tutta donata a Cristo e ai fratelli, ha suscitato altre vocazioni - suor Giovanna è una di queste - che hanno potuto portare altrove il carisma di carità delle fondatrici Bartolomea e Vincenza.

Per tutte le nostre sorelle che si sono avvicendate a Borgo diciamo grazie e lodiamo il Signore.

Delle tre suore attualmente presenti, suor Giovanna e suor Pia continueranno il loro servizio, in modalità ridotta, ma sempre con il cuore, come hanno fatto in questi anni.

Vorremmo che i prossimi siano tempi per crescere nella fede, come adesione a Cristo, come abbandono sereno al disegno della Provvidenza.

Allora questo può diventare per Borgo un kairos, un tempo di grazia, un tempo in cui forze nuove, giovani sentano che il testimone passa a loro per una novità della vita cristiana, della vita parrocchiale.

Questo è il nostro augurio che rivolgiamo soprattutto ai giovani!

Grazie!

Le suore di Maria Bambina

LA TESTIMONIANZA DI BARTOLOMEA CAPITANIO

All'origine di una comunità religiosa, di un movimento, c'è sempre il dono dello Spirito che sceglie una persona e si comunica ad essa in modo particolare. È il dono di carismi che Dio suscita perché gli uomini facciano esperienza di comunità e siano sollecitati ad aderire al Dio fatto uomo.

All'origine della nostra famiglia religiosa c'è una giovane donna, Bartolomea Capitanio, che a soli 22 anni riconosce di essere stata presa con forza dall'amore di Dio. In una pagina del suo diario si può cogliere a quale chiarezza di fede il Signore l'abbia portata.

Essa afferma di avere compreso, ossia di aver riflettuto e penetrato, l'esperienza della comunità cristiana come vita nuova e sorprendente per il mondo. Così testimonia la sua nuova personalità di donna consapevole del rapporto costruttivo con la grande Presenza che aveva nel cuore e nello sguardo.

Ho compreso quanto sia grande l'amore di Dio per me. Egli mi ama dall'eternità. Anche quando il mondo non era creato, quando io non esistevo, egli mi ha amato.

Sì, Dio mi ama di un amore infinito. Veglia continuamente su di me, coglie tutte le occasioni per dirmi che mi vuole bene. Mi sta sempre vicino, mi perdona i peccati, mi chiama all'amore suo e ho l'impressione che sia triste finché non si sente amato anche da me.

Il suo amore mi ha preparato una felicità senza confini e fa di tutto perché io non la perda.

Anche se tante volte gli giro le spalle, l'abbandono, l'offendo, Egli non si stanca di amarmi...

Voglio allontanare dal mio cuore tutto ciò che mi porta lontano da Lui: l'amor proprio, la superbia ... per amare, con tutta me stessa, solamente Lui...

Dagli scritti di Bartolomea Capitanio,
Anno 1828

I LIBRI DI SUOR GIOVANNA

Sabato 25 e domenica 26 luglio abbiamo accolto l'invito di suor Giovanna di allestire un mercatino per la vendita di libri che le sono stati regalati durante gli

anni.

Il ricavato è stato destinato a sostenere il lavoro del Caritas Baby Hospital di Betlemme al quale suor Giovanna è particolarmente affezionata. L'ospedale è stato fondato nel 1952 con atto spontaneo da Peter E. Schinjdric (1912-1978), sacerdote svizzero, insieme a due medici e ogni anno cura circa 35.000 bambini indipendentemente dalla fede religiosa e dalla provenienza. Egli voleva che proprio nel luogo dove è nato Gesù a nessun bambino fosse negata un'assistenza medica qualificata.

In occasione del mercatino delle pulci ci siamo ritrovati in piazza a Borgo alla mattina presto e, sfidando il tempo, abbiamo allestito la nostra bancarella con libri di ogni genere. A fine giornata eravamo stanchi ma contenti, perché le persone che si sono fermate hanno accolto con generosità la nostra proposta. La vendita dei libri è proseguita anche all'uscita della chiesa dopo le Messe del sabato sera e della domenica mattina.

Anche in queste occasioni la comunità di Borgo si è dimostrata sensibile e generosa: 500 euro sono stati consegnati a don Daniele che li porterà personalmente ai responsabili dell'ospedale in occasione del suo pellegrinaggio in Terra Santa.

Vogliamo ringraziare di cuore suor Giovanna per aver conservato a lungo nel



cuore l'intenzione di vendere i suoi libri e per averlo chiesto a noi, dandoci l'opportunità di compiere questo piccolo gesto di solidarietà che ha arricchito prima di tutto noi stessi. Nella speranza di poter essere ancora utili...

Le mamme e Francesco, Lorenza, Elena, Giulio, Alessandro e Anna, con suor Giovanna.

IL CORO PARROCCHIALE INCONTRA SUOR MARIA GRAZIA

Venerdì 21 agosto una dozzina di componenti del Coro parrocchiale di Borgo si sono recati in quel di Lamon per trascorrere alcune ore insieme a suor Maria Grazia, salutarla e farle un grosso in bocca al lupo per il prossimo impegno che sta per intraprendere. Infatti con il 1° settembre lascerà la comunità di Lamon per trasferirsi a San Donà di Piave dove, instancabile come sempre, sarà al servizio della comunità parrocchiale di quel paese.

È stata una bella occasione per rinnovare a suor Maria Grazia l'amore e la stima che il coro e tutta la comunità di Borgo hanno per lei, per quanto ha fatto negli anni passati per il Borgo. Assieme al nostro coro c'era anche una nutrita

presenza del Coro parrocchiale di Lamon da lei fondato e guidato fino ad oggi. Tutti hanno voluto esprimere parole di riconoscenza per quanto lei ha fatto e il rammarico per questa nuova partenza. Siamo certi che là dove il Signore l'ha chiamata a "lavorare alla sua vigna" saprà certamente fare buon raccolto, anche se per chi rimane sarà difficile colmare il vuoto da lei lasciato.

Dopo aver trascorso la serata insieme e dopo tanti saluti e qualche lacrima, ci siamo dati tutti appuntamento per la prossima primavera, quando il coro di Borgo e di Lamon andranno a far visita a suor Maria Grazia per riallacciare quel filo di amore, reciproca stima e voglia di stare insieme per fare cose belle che ci legano a lei.

PELLEGRINAGGIO A ROMA

Il 26 /27 maggio un gruppo di pellegrini guidati da fra Celeste e una rappresentanza del O.F.S. di Borgo e Pergine ha raggiunto Sua Santità nell'udienza generale del mercoledì.

Un incontro che ha lasciato un segno indelebile nei nostri cuori.





CLASSE 1950 IN FESTA

*In noi passi
leggeri o pesanti
nell'eco di ieri,
negli scaffali
degli anni passati.
Siamo dove
macchie di sole
accendono sorrisi
e appassiscono dolori
nella coscienza*

*del vissuto.
E abbiamo
suoni, colori,
tappeti d'emozioni
e silenzi
per inventare pensieri
da trasformare
in respiro.*

Bruna Sartori



LAUREA



Dopo la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova, il 10 giugno 2015 Chiara Trentin ha conseguito, con il massimo dei voti e la lode, la specializzazione in Oncologia Medica presso l'Università degli Studi di Verona discutendo la tesi "Ruolo della doppia PET/TC 68Ga-DOTATOC e 18F-FDG nel percorso diagnostico dei tumori neuroendocrini pancreatici: implicazioni terapeutiche".

Dai "Ringraziamenti" in calce alla tesi di Chiara

"Grazie padre Andrea e suor Giusi per l'affetto che avete sempre avuto per me e per avermi insegnato il valore del servizio".

"Grazie alla maestra Gabriella per la passione che mi ha trasmesso nei miei primi anni di scuola. Se non mi avesse tanto affascinato con le sue lezioni forse avrei intrapreso un'altra strada".

"Alcune delle persone a cui ho voluto più bene non ci sono più, ma ogni giorno li sento vicini a me e so che da lassù mi guardano, spero, orgogliosi di quanto hanno contribuito a creare. Grazie nonna! Il tuo ricordo mi accompagna sempre. Mi hai dato ciò che di più prezioso avevi: il tuo grande cuore".

Grazie padre Tarcisio per avermi fatto accettare i miei dubbi e le mie insicurezze.

"Un ultimo grazie va a tutti i miei pazienti per aver condiviso con me il loro pesante zaino. Ciò che mi avete donato non è descrivibile a parole, ma ci proverò prendendo a prestito quelle di una poesia di Joseph Folliet

Al termine della strada

Al termine della strada, non c'è la strada ma il traguardo.

Al termine della scalata, non c'è la scalata ma la sommità.

Al termine della notte, non c'è la notte ma l'aurora.

Al termine dell'inverno, non c'è l'inverno ma la primavera.

Al termine della disperazione non c'è la disperazione ma la speranza.

Al termine della morte, non c'è la morte ma la vita.

1° ANNIVERSARIO DI MORTE DI DON BRUNO



Nella tua lunga vita vissuta in perenne giovinezza, gioioso hai sparso il seme della parola e dei segni della grazia, presenza del Risorto.

Sei stato preziosa sorgente e vino unito al pane che ogni giorno nasceva spezzato nelle tue mani, che poi donavi ai fratelli nella paziente liturgia della perseverante offerta.

Quanti ti hanno incontrato ti portano infisso nel profondo quale memoria del cielo ove tu ora vivi ricco della gioia perfetta promessa ai servi fedeli.

Con eterno ricordo Zita e nipoti

IN RICORDO DI GIUSTINA SEGNANA

Per molti anni presidente del Circolo Pensionati e Anziani di Borgo, il 9 luglio, all'età di 81 anni, è scomparsa Giustina Segnana vedova Dalledonne. Dopo aver



lavorato come infermiera all'ospedale San Lorenzo di Borgo, ha raccolto l'eredità di Ugo Sandri alla guida del circolo contribuendo anche alla costituzione del Coro "Fili d'Argento". Per anni ha collaborato con il Consiglio pastorale e con i vari parroci che si sono succeduti alla guida della comunità del Borgo.

ANAGRAFE

BATTESIMI

SEBASTIAN HALFWERK di Johannes e Lorenza Mittempergher

ANNACHIARA BROLI di Daniele e di Stefania Bertolini

ANDREA BALLERIN di Claudio e Francesca Michelini



MATTEO ANDREATTA di Alen ed Elisa Ferrai

ANNA POSTAJ di Josip e Sabrina Bastiani

SIMONE GUARISO di Andrea e Sabina Vedovelli

MATRIMONI

Il 18/7 DAVIDE MARCHI e ELISA GROFF
Il 15/8 STEFANO FRATTON e ELIETTE COMBES

DEFUNTI

FLAMINIA DOTTI ved. Tomio di anni 83
GIUSTINA SEGNANA ved. Dalledonne di anni 81

GABRIELLA TOMIO in Designori di anni 73
FRANCO BERTOLDI di anni 84

ELIO CAUMO di anni 81
CRISTINA PINNA in PALLAORO di anni 63 deceduta a LevicoTerme il 30 luglio



Flaminia Dotti



Gabriella Tomio



Elio Caumo

Il 13 luglio è mancata Eni Bordato vedova Zanghellini, la ricorderemo così, con il viso sorridente, come la vediamo qui ritratta nella foto del suo ultimo compleanno.



OFFERTE

PER SANT'ANTONIO

In memoria del dott. Bruno Giroto, i familiari, euro 100

In memoria di Gianfranco Pelloso, la moglie, euro 50

PER LA PARROCCHIA

In memoria del dott. Bruno Giroto, i familiari, euro 100

In memoria di Eni Bordato ved. Zanghellini, i figli, euro 50

In memoria di Giustina Segnana ved. Dalledonne, i figli, euro 35

In memoria di Gianfranco Pelloso, la moglie, euro 100

PER VOCI AMICHE

In memoria di Gianfranco Pelloso, la moglie, euro 50

Casa del Pane via Ortigara, euro 130; Negozio Casagrande Franco, euro 20;

Via per Sacco e varie, euro 32; Spaccio Carni, euro 330

PER LA SAN VINCENZO

Per ricordare i defunti, famiglie Bertagnoli Francesco e Giotto Luigi, euro 50

In memoria di Gianfranco Pelloso, la moglie, euro 100

PER IL COMITATO PETER PAN

In memoria di Nicola Della Piazza, i familiari, euro 50

PER IL RISCALDAMENTO DELLA CHIESA

In memoria di Nicola Della Piazza, i familiari, euro 50

PER LA CHIESA DI ONEA

In memoria di Gabriella Tomio, da un gruppo di amici della classe del 1942, euro 40

PER L'ORATORIO

In memoria di Giustina Segnana ved. Dalledonne, i figli, euro 100

In memoria di Carlo Dissegna nel 15° anniversario dalla morte, la moglie, euro 50

PER GLI ORFANI DI TIMOR EST

In memoria di Giustina Segnana, le famiglie Bastiani, euro 120



Olle

FESTEGGIAMENTI DI LUGLIO

Riprendiamo le cronache parrocchiali, dopo la pausa estiva, partendo dalla solennità della Madonna del Carmelo, nostra compatrona. Una festa del tutto speciale quest'anno perché contemporaneamente si festeggiavano due nostri concittadini: don Renato Tomio per il suo 25° sacerdotale e suor Raffaella Molinari per il 60° di professione religiosa.

La Messa domenicale per l'occasione è stata spostata alle ore 10 e la folla è stata quella delle grandi occasioni.

L'organo con il maestro Galvan e il coro diretto dal maestro Rosso hanno seguito con cura la concelebrazione di don Renato e don Livio Dallabrida, presente come rappresentante dei sacerdoti del decanato. Chierichetti e chierichette - aiutati per l'occasione da Mirko e Ste-

fano di Bieno e da Cristiano da Scurelle e dal diacono Franco - hanno reso la cerimonia ancor più solenne. All'omelia don Renato ha presentato la figura del prete con le sue luci e le sue ombre chiedendo ai fedeli affetto e sostegno per tutti i preti "qualunque sia la loro carrozzeria" (vedi stralcio omelia).

La processione con la statua della Madonna - portata sotto il solleone a spalle da baldi giovanotti - si è svolta come al solito, tra canti mariani e preghiere, seguendo il percorso di ogni anno. Poi la statua è tornata nel suo splendido "guscio" di margheritone bianche, esposta ai piedi dell'altar maggiore.

Durante la Santa Messa don Renato ha ricevuto da Ornella, a nome di tutti, una bella stola e sentite parole di augurio.

Suor Raffaella invece ha avuto in dono un quadro di Olle, opera di Gianfranco Tomio, perché si ricordi del suo paese natale quando tornerà tra le sue conso-

relle Suore Venturine a Trento. Ai festeggiati sono stati offerti dei fiori e ...tanti applausi. Don Renato, al termine della processione, ha distribuito a tutti i presenti un bel santino come ricordo della giornata. Foto santino (con fiori -da Edo) Sul sagrato i soliti insostituibili volontari (cui va il nostro grazie sentito) avevano preparato un ricco buffet per brindare insieme ai festeggiati in questo bel giorno di gioia: che il Signore li ricompensi delle loro fatiche e li sostenga con la sua forza!

Dall'omelia di don Renato per il suo 25° di sacerdozio

“Prete, sacerdote, reverendo, padre, don... Poco importa come lo si chiama. Poco importa se vecchio o giovane, al passo coi tempi o indietro nel tempo. Tutti noi, prima o poi, saremo sorpassati dal tempo. Poco importa se è coraggioso o timido, brillante o impacciato, capace o incapace. Cristo non si lega a questi schemi. Perché Cristo, tra i suoi primi preti ebbe un ladro, un esattore delle tasse probabilmente ladro, un rinnegato. Un prete si uccise, dieci scapparono. Solo un prete, Giovanni, rimase ai piedi della Croce.

Furono tardi a capire. Cercarono i primi posti. Sognarono un ministero glorioso. Ambirono il potere. Brontolarono tanto e capirono poco. La loro prima comunione coincise con la loro ordinazione. Probabilmente non capirono né l'una né l'altra. Tre anni di vita con Gesù, su e giù per la Palestina. Ad ascoltarlo c'erano sempre. A chiedergli e ottenere spiegazioni private ci riuscirono tante volte. Ricchi ma non solo di buoni sentimenti. Generosi e coraggiosi nel lasciare tutto per seguirlo.

Questi furono i primi preti della chiesa... i primi evangelizzatori.

In duemila anni di preti ce ne sono stati tanti, tutti diversi, perché Dio non li fa con lo stampino, ma tutti uguali perché identica e una è la loro missione. I preti di oggi come quelli di allora...

Il prete, uomo che corre ma non senza

una mèta. Corre da Dio per parlargli della gente. Corre dalla gente per parlargli di Dio. Lo fa. Bene o male. Molto. Poco. Con garbo. Con sgarbo. Convinto, senza entusiasmo, rinnovando, ripetendo... Consapevole delle sue miserie o gonfio delle sue sicurezze... Sempre inadeguato di fronte al mistero di una chiamata gratuita, sempre in ritardo di fronte al mistero di una missione mai terminata, sempre di-



“Il Signore tuo Dio ti ha provato, come un uomo prova il proprio figlio, per darti il comandamento che hai fatto”.

Dr. T. 316

Don Renato Tomio nel XXV° anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale

Cattedrale di Trento
26 giugno 1990

Chiesa Parrocchiale di Ladronè
9 luglio 2015

Chiesa Parrocchiale di Olle
19 luglio 2015

ICOMAR Olle - Chiesa Parrocchiale

stante di fronte al mistero dei misteri, di cui è dispensatore.

Fin dai tempi degli studi mi ha accompagnato una breve riflessione di un certo padre Teobaldo. “Esistono preti che per tutta la vita devono fare i conti con le proprie debolezze. Alcuni si trovano a doversi accettare con un ca-

rattere impossibile, altri devono sostenere l'umiliazione di qualche disarmonia nel campo dell'affettività o in quello dell'equilibrio della sessualità, altri ancora fanno fatica a sopportare il peso di conflitti profondi e non risolti o la noia di un temperamento privo di ragioni per vivere. Altri, infine, si trovano a soffrire le conseguenze di mancati processi maturativi della persona".

È difficile trattare con i preti ma non impossibile!

Il prete ha bisogno di affetto. Di sentirsi amato, stimato, capito... Aiutateci ad essere pienamente e autenticamente uomini. Arricchite la nostra con la vostra umanità.

Amate i preti come sono, senza pretendere o aspettare o suggerire che diventino come li vorreste.

Amateli tutti i preti, simpatici o no, in gamba o no, fedeli o no. Se sono incostanti, amateli. Se sono burberi, amateli. Se sono in crisi d'identità, amateli. È lo sguardo di Cristo che ama e ricostruisce e fa risorgere. Guardate i vostri preti con lo sguardo di Cristo. Anche se fossero dei Giuda, anche se fossero immersi nel peccato, amateli. Specialmente quelli che sono così, amateli. Senza pretendere conversione, anche se predicano conversione. Il vostro sguardo sia sempre uno sguardo buono, la vostra lingua usi solo parole benevoli e dolci, il vostro cuore sia gentile!

Cari parrocchiani, perché ancora così vi sento, siate per i preti affettuosi come lo sono i nonni, indulgenti come sono le mamme, concreti come lo sono i papà, focolosi come l'innamorato, pudichi come le innamorate, con il cuore in mano come gli adolescenti, semplici e affettuosi come lo sono i bambini. Se non vi riesce di amarli per la loro carrozzeria, amateli così perché in essi c'è Cristo.

Vi voglio bene e vi porterò sempre nel cuore, cari olati!"

PELLEGRINAGGIO IN VALLARSA TRAMBILENO... MA PERCHÈ?

Il 19 settembre 1846 due giovanissimi pastorelli analfabeti, Melanie Calvat e Maximin Giraud, nei pressi di La Sallette- Fallavaux (vicino a Grenoble in Francia) videro un globo di luce appoggiato a terra. Si avvicinarono incuriositi: dentro era seduta una Bella Signora che piangeva sconsolata, con la testa



fra le mani. Era vestita come le contadine della zona con uno scialle sulle spalle, orlato di rose, il grembiule e la lunga gonna. Aveva al collo una grossa catena e un crocefisso che portava ai lati un martello e una tenaglia. Li chiamò più vicini e parlò a lungo con loro in francese e nel dialetto locale. Era così triste, disse, perché i suoi sforzi per trattenere la giusta punizione divina non erano compresi dall'umanità che continuava a comportarsi male. Soprattutto la bestemmia, il mancato riposo festivo e la scarsa partecipazione, devota, alla Messa domenicale erano ciò che più feriva Suo Figlio. Li esortò a far sapere a tutto il popolo le sue parole e spiegò cosa sarebbe successo, nei prossimi anni, se non fosse cambiata la situazione. Già i raccolti scarsi erano un primo segno della collera divina...Poi si avviò verso l'alto del colle e scomparve. L'apparizione non si ripeté più. Dopo cinque anni di interrogatori, contraddittori, indagini e discussioni ma anche di miracoli il Vescovo di Grenoble decretò: "Noi dichiariamo che l'Apparizione della

Madonna a due pastorelli il 19 settembre 1846 su una montagna della catena delle Alpi situata nella parrocchia di La Salette....reca in se stessa tutti i caratteri della verità ed i fedeli hanno fondate ragioni per crederla indubitabile e certa”.

Dopo di allora è stato costruito un gran santuario e milioni di pellegrini lo visitano ogni anno.

Ma cosa c'entra Trambileno con tutto questo?

Trambileno è un paesino di circa 1.300 abitanti, a pochi chilometri da Rovereto, posto all'imbocco della Vallarsa (TRAMBI-I-LENO) cioè tra i due rami del Leno, uno proveniente dalla Vallarsa e l'altro da Terragnolo. Poi, uniti nell'unico Leno, attraversano la città della Quercia.

Alcuni abitanti del paese verso la metà dell'Ottocento, come molti altri trentini, emigrarono in Francia e qui appresero dell'apparizione di cui tutti parlavano. Tornati a Trambileno parteciparono con entusiasmo alla costruzione di una piccola cappella in un punto panoramico, sopra il paese, dedicandola poi proprio alla Madonna de La Salette. Fu inaugurata il 19 settembre 1856.

Il posto è tranquillo, adatto alla meditazione, in giro non ci sono né bar né negozi di souvenir, solo il verde silenzioso dei boschi.

Il santuario, con un'unica navata, sorge sopra una terrazza di pietra, sorretta da tre arcate, dove sono poste le statue in bronzo di Maria e dei due pastorelli nelle diverse fasi dell'apparizione. Una scalinata di pietra, delimitata dai capitelli della Via Crucis, collega la strada con l'entrata della chiesetta. Dopo l'ampliamento del 1863 e le migliorie del 1956 l'interno si presenta molto luminoso, affrescato con la storia dell'apparizione e sull'altar maggiore troneggiano l'alta statua di Maria con ai lati Melanie e Maxim. Dal 1985 è nato un apposito comitato con lo scopo di mantenere il piccolo santuario in ottime condizioni e accogliere i pellegrini, mettendo anche a disposizione, se richiesta, una struttura coperta a pochi passi dal vicino campo sportivo.

Il Santuario è aperto dal 1° maggio al 30 settembre tutte le domeniche dalle 15 alle 18.

In occasione della chiusura dell'anno di formazione dell'OFS (le “terziarie” per capirci meglio) i gruppi della Valsugana hanno organizzato un breve pellegrinaggio a Trambileno nel pomeriggio dell'11 giugno. Da Olle sono partite otto signore ma al punto di raccolta i pulman erano due con l'accompagnamento di padre Pierluigi Svaldi da Pergine e padre Giovanni Patton da Borgo.

Dopo la Messa e un momento di confronto fraterno, la visita si è conclusa con un'ottima merenda preparata dal gruppo di Pergine nella vicina struttura coperta.

Al ritorno una breve tappa alla grande Campana dei Caduti di Rovereto, Maria Dolens.

Dal Colle di Miravalle la campana suona ogni sera, al tramonto, cento solenni rintocchi perché gli uomini - nel ricordo dei Caduti di tutte le guerre e di tutte le nazioni del mondo (e la selva di bandiere coloratissime che sventolano sul viale di accesso le ricordano una per una - possano trovare la via della pace e del dialogo.

“Nulla è perduto con la pace. Tutto è perduto con la guerra” è inciso sul manto di Maria Dolens.

Un monito ancor oggi purtroppo attuale!



COMMEMORAZIONE ALLA ZOPARINA

In questi due ultimi anni, in occasione del centenario della Grande Guerra, molte sono state le iniziative, un po' ovunque, per ricordare gli avvenimenti di quel tragico passaggio della nostra storia; ma non basta ricordare ogni tanto, quando ci sono date importanti: i caduti di tutte le guerre e di tutte le nazioni vanno ricordati sempre. È un preciso dovere di tutti! E gli Alpini in questo danno sempre esempio, non per niente il Gruppo di Novaledo si ritrova puntualmente, da ben 26 anni, la prima domenica di luglio alla Zoparina per ricordare i caduti della sanguinosa battaglia del 15 maggio 1916. Da alcuni anni con un bel rapporto di col-



laborazione e amicizia, si sono uniti i nostri, gli alpini del Gruppo di Olle, che hanno recuperato la parte bassa del sito dove tra le altre cose è stato ripristinato il "cimiteroto" e dove ogni anno numerosi partecipanti, autorità civili, militari e vari gruppi alpini si ritrovano per un breve momento di commemorazione; il capogruppo Danilo Ferronato, nel saluto iniziale, dopo i doverosi ringraziamenti, anche quest'anno ha ribadito quanto sia importante far conoscere "dal vivo" la nostra storia, alle nuove generazioni... messaggio purtroppo recepito poco, proprio da chi dovrebbe far capire ai giovani che conoscere e ricordare gli errori del passato è importante per costruire un futuro migliore. Forse con un po' d'impegno in più da parte di tutti...

Dopo il saluto delle autorità presenti, è seguita la deposizione della corona e l'onore ai Caduti.

La breve cerimonia si è conclusa con la lettura della "Preghiera per i caduti".

Alle 11.30 la Messa sulla cresta e poi, pastasciutta, e non solo, per tutti! Offerta dai due Gruppi.

Il pomeriggio è trascorso in serenità e amicizia tra i canti dei presenti e la musica della fisarmonica.

LAUREA

Giovedì 16 luglio 2015, presso l'Università degli Studi di Padova – Scuola di Medicina, Martina Dandrea ha conseguito la laurea magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria con votazione 110 e lode, discutendo una tesi dal titolo *Sperimentazione di nanotecnologie per il miglioramento dei parametri tribologici degli archi ortodontici*, relatore prof. Antonio Gracco.

Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni!



ANAGRAFE

BATTESIMI

Domenica 2 agosto sono stati battezzati DIEGO DONATI di Denis e Orietta Bordignon



ALESSIO PASOLLI di Maurizio e Alessia Tomio



Sabato 22 agosto sono stati battezzati i gemelli MELISSA e NOAH MARZAROLI di Fabrizio e Alessia Torrice.



OFFERTE

Per la chiesa

nel 20° anniv. della morte di Antonia Dandrea euro 100

in occasione del battesimo di Diego Donati euro 100

Annamaria Smaniotto Carcano euro 50

in occasione del battesimo di Alessio Pasolli euro 50

in onore di Sant'Antonio N.N. euro 30 e N.N. euro 20

in onore della Madonna N.N. euro 20; N.N. euro 50

N.N. euro 50; N.N. euro 70; N.N. euro 185

Per le necessità della parrocchia

N.N. euro 20

Per Voci Amiche

Annamaria Smaniotto Carcano euro 100

Per la Caritas

N.N. euro 30



Foto di Massimo Beni



Castelnuovo

SAGRA DI SANTA MARGHERITA

In occasione della sagra di Santa Margherita molte realtà associative del paese si mobilitano e, favorite dalla bella stagione, promuovono manifestazioni che valorizzano la ricorrenza e costituiscono momenti di aggregazione per gli abitanti di Castelnuovo.

Quest'anno si è iniziato il 18 luglio con la passeggiata notturna per i sentieri di Santa Margherita organizzata dalla Pro Loco. Il gadget luminoso consegnato a ciascun partecipante ha reso quanto mai suggestiva la lunga fila che, al crepuscolo, si è incamminata verso la chiesetta. All'arrivo maccheroni e anguria per tutti!

La sera di lunedì 20 luglio, festa liturgica della santa, don Daniele ha celebrato la messa nella chiesetta omonima. Ha fatto seguito un concerto della "Cantoria Sine Nomine".

Il Corpo dei VV.FF di Castelnuovo, da parte sua, si è assunto il compito di animare la vigilia della sagra. Nel pomeriggio di sabato 25 il parco giochi "Andrea Campestrin" è stato la sede di attività dedicate ai bambini: un laboratorio a cura di Stazione famiglie e altri giochi organizzati dagli stessi Vigili del Fuoco. Alle 20 c'è stata la tradizionale "gnocolada".

Infine, domenica mattina, la chiesetta non è riuscita a contenere il gran numero di fedeli accorsi per la messa solenne, seguita da un gradito rinfresco offerto dal Gruppo Alpini.

Fino a circa 20 anni fa era tradizione, il giorno della sagra, raggiungere la chiesa di Santa Margherita in processione, trasportando la statua della santa. Nell'immagine che accompagna queste righe si vede, appunto, la statua nella parrocchiale, pronta per essere issata sulle



spalle dei volontari che, risalendo le pendici del monte Civerone, la riporteranno nella sede abituale.

Probabilmente non tutti sanno che la statua di Santa Margherita risale al 1895 circa ed è opera di Francesco Tavella, considerato all'inizio del Novecento il miglior scultore della Val Gardena. Possediamo un piccolo tesoro e ammirarlo una volta all'anno è forse troppo poco!

AL "BAITO DELL'AIA" E MEMORIA AI "CADUTI DELL'ORTIGARA"

L'annuale appuntamento, organizzato dall'Associazione "ZimaCasternovo" al "Baito dell'Aia", si rinnova ormai da ben 24



anni e quest'anno si è svolto il 9 agosto. Con la cerimonia commemorativa dei "Caduti dell'Ortigara", presso il ristrutturato Cimitero della Maora, l'associazione ha voluto dare il suo contributo alle manifestazioni per il Centenario del Primo Conflitto Mondiale.

Sono arrivati in tanti all'appuntamento presso il cimitero austro-ungarico sul versante nord dell'Ortigara (quota 1.900 m.) giovani, meno giovani e anziani, quest'ultimi aiutati dal servizio di elitransporto, visto il percorso impervio e faticoso che porta dai prati del Civerone all'Ortigara. Più di duecento i presenti alla messa - celebrata da don Paul Renner, amico dell'associazione da molti anni - accompagnata dai canti del Coro Valbronzale. Presenti, oltre al sindaco di Castelnuovo rappresentanti dall'Austria dell'Infaterie-Regiment 59E.Rainer di Salisburgo, dei KaiserschuetzenTirol di Innsbruck e del-TirolerKaiserjager Sud-TirolerUnterland di Ora.

Non potevano mancare le rappresentanze di varie sezioni Alpini della Valsugana e i VV.FF di Castelnuovo.

La giornata - sostenuta da un meteo clemente, come sempre curata nei minimi particolari dal presidente Carlo Brendolise e dai soci/collaboratori dell'associazione - è proseguita con il pranzo al "Baito dell'Aia" dove altri amanti della montagna si sono aggiunti ai tanti che dal Cimitero sono scesi a piedi per il sentiero detto delle Carbonare. L'annuale appuntamento, allietato dai canti del coro, è terminato a metà pomeriggio con il saluto ai partecipanti e il rientro, chi a piedi chi in elicottero, ai prati del Civerone.

FESTA IN CIVERONE

Domenica 23 agosto il Gruppo Alpini di Castelnuovo ha organizzato la tradizionale festa estiva in Civerone.

Nella tarda mattinata è stata celebrata la Messa con la commemorazione dei caduti e quindi è stato servito il pranzo. Nonostante il tempo un po' incerto, la gente che aveva raggiunto, a piedi o in automobile, i prati del Civerone era veramente tanta; infatti gli organizzatori hanno dovuto scendere a valle in cerca di viveri supplementari per soddisfare tutte le richieste!

Nel pomeriggio sono state proposte attività per i bambini, la maccheronata e l'estrazione della lotteria.



CIAO PAPINO

*Vogliamo spiegare a tutti chi è un papà?
Chi è il mio Papà.. È quella persona che*

DEFUNTI



si alzava puntualmente tutte le notti, all'una, alle due o alle tre, per farmi le coccole e per giocare. È l'unica che riesce a strapparti un sorriso anche quando sei triste. È la stessa che chiami quando disperata non sai più che fare quando non va più la macchina, o quando hai voglia di sfogarti e parlare, per poi rassicurarti e dirti che è tutto a posto.

Ho dei ricordi forti di te, e di noi. In particolare quando mi insegnavi ad andare in macchina, sono sempre stata una frana, tuttora non sono brava, ma tu ci hai sempre creduto. Ti vedo Papà in ogni cosa. Ti vedo ancora mentre ti infili gli scarponi e vai a lavorare, ti vedo mentre cuciniamo insieme e giochiamo tirandoci pezzi di polpette. Ti sento mentre mi chiami Titti e mi dici che sono la tua bimba, mentre ci scambiamo uno sguardo di intesa.

Io, Nadia e Daniele non potevamo desiderare un Papà migliore, non hai mai alzato un dito o la voce, sei un Gigante Buono che ci ha aiutato a diventare due Donne e un Uomo in gamba. Ti amiamo con tutto il cuore perché ci hai regalato una vita stupenda, non ci è mai mancato niente, anche quando si faceva fatica. Ci hai insegnato che le cose più semplici sono quelle più belle e che le parole valgono poco, quando con i fatti si fa sempre di più.

Questa cosa che ci è successa mi ha portato a ritrovare una persona speciale... la Mamma. Quante volte ci siamo persi a prenderla in giro? E nonostante tutti i bisticci il rispetto non è mai venuto meno.

Ti amo Papà, resterai sempre il nostro miglior amico, il nostro miglior consigliere, il migliore e punto. Sono sicura che ad ogni Natale sarai sempre tutto Babbo Natale e mi basterà guardare le mani di Daniele, o gli occhi di Nadia, o semplicemente questo grosso naso che ho in mezzo al viso per vederti ancora. Questo non è un addio, ma un arrivederci.

Ciao Papà, TVB

ANAGRAFE

Battesimi

GINEVRA CORADELLO di Daniel e Cristina Coradello



Defunti

ILARIA STEVANIN ved. Coradello di anni 81

FILIPPO BERTI (Pippo) di anni 47

FLORA LENZI ved. Campestrin di anni 94

OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Ilaria Stevanin, i famigliari euro 100

In memoria di Filippo Berti, la moglie e i figli euro 100

Per i fiori della chiesa

In memoria di Ilaria Stevanin, i famigliari, euro 50

Per le nuove casule

Per celebrare la messa il giorno dell'Assunzione della B. V. Maria, don Daniele ha indossato per la prima volta la casula mariana acquistata con i 1.050 euro raccolti in occasione del funerale di Lino Andriollo, offerte che hanno permesso anche l'acquisto di una casula rosacea, mancante nella nostra chiesa. I famigliari ringraziano di cuore tutti coloro che con generosità hanno corrisposto alle intenzioni del loro caro.



Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo

Roncegno



Santa Brigida



CAMPEGGI PARROCCHIALI

TURNO ELEMENTARI

Come da molti anni a questa parte, si è tenuto anche quest'anno il campeggio dell'Associazione Oratorio presso la struttura di Malga Trenca, che dal 12 al 19 luglio 2015 ha visto mettersi in gioco 23 ragazzi pieni di allegria, accompagnati da 9 animatori pronti a fare del loro meglio perché tutto andasse bene.

Se siete passati per la Trenca, durante la settimana di campeggio, avrete sicuramente notato la grande nave presente al centro del cortile; non a caso, il tema del campeggio erano... *i pirati!*

Accompagnati dal capitano Morgan Barret e da una ciurma un po' particolare, i ragazzi hanno potuto prendere parte ad un'entusiasmata avventura a bordo dell'antico veliero pirata Antigua! Una settimana all'insegna del divertimento, della voglia di mettersi in gioco, dello stare insieme ma anche una settimana in cui abbiamo potuto riflettere su temi attuali,

sempre accompagnati dagli animatori. Anche le previsioni meteo erano dalla nostra parte, infatti è stata una bellissima settimana di sole, che ci ha dato la possibilità di avventurarci fino ai Sette Laghi per la gita.

Grazie: con questa semplice parola, vogliamo ringraziare una ad una tutte le persone che fanno sì che queste bellissime esperienze prendano forma ogni anno. In particolare:





grazie ai ragazzi, protagonisti attivi del campeggio, che hanno vissuto questa settimana con grande spirito di squadra e tanta voglia di stare insieme e divertirsi;
grazie a don Augusto, che ogni anno accompagna animatori e animati durante il campeggio;
grazie a Mario, che ha sfamato (e ingrassato!) la nostra "ciurma";
grazie di cuore a Carla per tutto il lavoro e il tempo dedicato alla preparazione e alla gestione di questa magica esperienza;
grazie ai genitori e all'immensa fiducia che ripongono in noi affidandoci per una settimana i loro figli;
grazie infine agli animatori (Francesca, Lorenzo, Elisa, Marco, Ilaria, Samuel, Silvia, Serena, Michela), che ogni anno dedicano una buona parte del loro tempo alla preparazione e alla buona riuscita del campeggio!
 Che altro? Ci rivediamo a settembre con tante nuovissime attività sempre nel nostro fantastico Oratorio!

Lorenzo B.

TURNO MEDIE

Mettersi in cammino: iniziare un cammino può essere faticoso, può indurre a chiedersi: " ma chi me lo fa fare ", soprattutto se all'inizio non sono chiari né la meta né le difficoltà che incontreremo.

La decisione di iniziare un cammino comporta coraggio e fiducia nell'obbiettivo perseguito. Il cammino può essere disseminato di difficoltà, prove e minacce: bisogna esserne consapevoli, in quanto cristiani e pronti ad affrontarle con la giusta tempera e con l'aiuto del Signore.

Nel cammino, nonostante le difficoltà, non siamo mai abbandonati da Dio, che anzi

possiamo incontrare e ci mettiamo nella giusta disposizione: vigili, umili e aperti. Per fare un buon cammino servono strumenti adeguati; tutto quello che ci portiamo è veramente importante?

La gratificazione che si sperimenta quando infine si raggiunge la meta fissata è sempre così fondamentale raggiungerla o è meglio la tensione verso la stessa?

Questi sono stati i temi con cui ci siamo confrontati in questa settimana di campeggio con i ragazzi delle medie.

Ci siamo proprio messi in cammino, sia come animatori che come ragazzi, con le persone che ci hanno aiutato a vario titolo perché tutto funzionasse regolarmente, incontrandoci nel viaggio.

I momenti difficili sono stati tanti e hanno coinvolto un po' tutti, il cammino di un campeggio infatti può essere costellato di avversità.

Ci siamo persi, per poi ritrovarci più di una volta; ci siamo confrontati anche in modo aspro, abbiamo riso e anche pianto, tutto questo però con la convinzione di fare una cosa positiva, una cosa bella; lo stare insieme nell'approfondire la conoscenza su cosa Gesù ci ha insegnato a riguardo del nostro tema.

Io penso che tanti siano arrivati ad una meta, anche se non è quella che si attendevano o in cui speravano. Il cammino rimane comunque lungo e irto, pregno di insidie, l'importante è non demordere nel raggiungimento dell' agognata meta.

A nome di tutti mi sento in dovere di ringraziare tutte le persone che anche nel nascondimento, senza mostrarsi si sono adoperate a che tutto funzionasse e i nostri ragazzi avessero il meglio.

L'augurio che posso fare è che questa esperienza non sia fine a se stessa ma che possa continuare anche quest'inverno e l'anno prossimo.

Una cosa che fa bene al cuore è il sentire: *Sono stato animato, mi è piaciuto, quindi cerco di trasmettere quello che ho ricevuto alle nuove generazioni.*

Celestino R.

GRAZIE 3NKA!

Questa mattina i nostri ragazzi sono "smalgati" dalla Trecca.

Solita scena degli scorsi anni: radio a "maneta", bagagli, sacchi a pelo e scar-

poni ammassati in un angolo del prato... e loro.

Si scambiavano le ultime dediche scritte, gli ultimi abbracci e gli ultimi "te voi ben". Facevano tenerezza questi adolescenti mezzi addormentati che faticavano a staccarsi. Erano tutt'uno con la genuinità delle mucche (assuefatte alla musica) che pascolavano nel prato sovrastante. Una alla volta le macchine dei genitori arrivavano e gli abbracci si rinnovavano. La mia ragazza si è accomodata e, ingranata la marcia, sono sbucate le lacrime. In un baleno ho concretizzato cosa fosse successo in quei pochi giorni.

Ha raccontato senza sosta di amicizie, giochi, balli, coreografie, falò, riflessioni, corvee, tende, patatine, pizze, chiacchierate, risate. Ho ascoltato. Io avevo pensato alla Trenca della fatica: camminate, scottature, bolle ai piedi, vipere, orsi, notti insonni, mal di testa, tachipirina. Bella lezione anche quest'anno 3nka! (E me la merito tutta).

Rileggo le ultime frasi delle preghiere della settimana vissuta insieme: *Grazie Gesù per avermi fatto vivere questa esperienza! Aiutami a portare a coloro che sono rimasti a casa un po' di campeggio.*

Mamma Loretta

XV EDIZIONE TORNEO DI CALCIO

**"GIORGIO CENTELLEGHER
FULVIO HUELLER
RENZO HUELLER"**

Domenica 19 luglio scorso, presso il campo di calcio dell'oratorio, si è tenuta la 15ª edizione del torneo di calcio a 7 intitolato a Giorgio Centellegher, Fulvio Hueller e Renzo Hueller. Il torneo - nato nella 1ª edizione per ricordare Giorgio, rimpianta figura del calcio del paese - ha poi visto aggiungersi nella memoria Fulvio, altro fulgido componente di quella indimenticata squadra allenata da Giorgio, a cui è stato aggregato in questa edizione anche Renzo, scomparso nel corso del 2014, altro esponente del nostro calcio, ferreo ed arcigno difensore, nei primi due tornei competitivi affrontati dalle squadre delle

nostre comunità di Marter e Roncegno a Levico e a Borgo. Questa edizione ha ricordato in particolare il decennale della perdita di Fulvio. Con tutti i famigliari dei nostri tre amici, prematuramente deceduti, abbiamo condiviso il nostro ricordo con il loro per mantenere sempre vivi nella nostra memoria questi cari amici.

Il torneo in loro onore ha visto affrontarsi due squadre denominate dai componenti "Frosinone" e "Carpi", composte come segue.

Frosinone: Alberini, Habibi, Eccel Marco, Mereu Carlo, Zampiero Sergio, Smider Mattia, Trentin Mauro, Giovannini Sebastiano

Carpi: Giacomelli Andrea, Zampiero Marco, Marcolin Mattia, Eccher Paolo, AndDupi, Stefani Simone, Chiesa Paolo, Pasquale Michael, HabibHamroumi, Panni Gabriele

La partita, molto avvincente e combattuta, ha visto prevalere solo all'ultimo minuto con una rete di Sebastiano Giovannini il Frosinone, per 11 a 10. A parziale consolazione per il Capri il titolo di goleador del torneo è andato a AndDupi con 5 reti segnate.



Grazie a Michele Centellegher per l'arbitraggio impeccabile, a quanti hanno collaborato all'organizzazione e ai giocatori per la loro partecipazione.

Franco Fumagalli

III TORNEO DI CALCIO "FAUSTO MONTIBELLER"

Martedì 25 agosto 2015, presso il campo di calcio del nostro oratorio, si è svolta la 3ª edizione del torneo di calcio dedicato a Fausto Montibeller.

Sono già tre anni che Fausto ci ha lasciato, ma il suo ricordo è sempre vivo in tutti noi. Calpestare quelle zolle del campo che anche lui tante volte ha calpestato e curato, è sempre origine di un'emozione profonda che ogni volta ci pervade. Anche per questo, ci siamo ritrovati chi come spettatore e chi come giocatore, a ricordarlo con una serata in compagnia, nel torneo a lui dedicato.

Folto è stato il numero di amici che lo avevano conosciuto personalmente, a cui se ne sono aggiunti di nuovi, attratti dal coinvolgente ricordo della sua memoria e del suo operato a partecipare a questa festa dello sport calcistico allestita in suo onore. Molto gradita è stata la presenza del sindaco Mirko Montibeller e del vicesindaco Corrado Giovannini, che insieme a tutti noi hanno potuto testimoniare ai familiari di Fausto il perenne ricordo del loro caro e nostro amico.

Le 4 squadre, composte da 8 giocatori ciascuna, che hanno dato vita al torneo erano così denominate: Smideri, Postai, Fraineri e Santa Brigida, con la seguente composizione.

Smideri: Angeli Ivano, Cris, Andreato Davide, Pasquale Michael, Trentin Mauro, Igor, Zanghellini Lorenzo, Fiorentini Francesco

Postai: Corn Michele, Smider Mattia, Eccel Emanuele, Zampiero Sergio, Montibeller Nicola, Pasquale Dejan, Chiesa Paolo, Maurizio

Fraineri: Michele, Nicholas Pedenzini, Kristian, Mattia, Daniel Pedenzini, Sebastiano Giovannini, Billi Hambrouni, Luca E.

Santa Brigida: Ivano, Daniele Nervo, Zampiero Marco, Leonardo Poldo, Eccel Marco, AndiDupi, HabibHamroumi, Nicola Avvincenti e combattute partite hanno dato luogo alla seguente classifica, pro-

clamando la squadra Fraineri vincitrice del torneo:

| | |
|---------------|---------|
| Fraineri | punti 7 |
| Smideri | punti 4 |
| Postai | punti 3 |
| Santa Brigida | punti 3 |

Capocannonieri, a pari merito con 4 reti, Pasquale Dejan e Billi Hamroumi, delle squadre Postai e Fraineri.

Un grazie a tutti i partecipanti e all'arbitro *Mario Centellegher*.

Franco Fumagalli

GITA DEI PENSIONATI OFFERTA DALLA PAT

Lo scorso 28 luglio un gruppo di pensionati del circolo "Primavera", accompagnati dalla signora Eccher Anna, preposta a tale compito, ha intrapreso un breve percorso culturale che, partendo dalla sala Depero, è terminato con la visita guidata del Museo diocesano.

Fortunato Depero, noneso di nascita, si trasferì a Rovereto nei primi anni del 1900 e con la sua arte caratteristica ha saputo illustrare nelle sue magnifiche tele la storia della Trentinità abbellendo quello che, in origine, era il salone delle feste dell'Imperial Hotel.

Qui c'è stato l'incontro istituzionale nella persona di Chiara Avanzo, presidente del Consiglio regionale, la quale, fra le altre cose, ci ha illustrato come nella nostra regione, unica in Italia, ci sia il cambio di sede e di persona per la Presidenza regionale fra Trento e Bolzano a metà legislatura.

Il pomeriggio si è concluso con la visita guidata al museo diocesano adiacente al Duomo.

Siamo stati tutti contenti di aver potuto, ancora una volta, approfittare della visita gratuita offerta dalla Provincia.

Rita Postai

MESSE ESTIVE

L'estate porta con sé tipicamente bel tempo, e la voglia di trascorrere le gior-



nate di festa al fresco in montagna, contornate dalle bellezze del nostro paesaggio, dall'affetto delle persone care, in un'atmosfera di svago e di tranquillità, ben lontana da quella feriale che spesso travolge le nostre vite in una girandola di incontri, viaggi, iniziative che spesso ci lasciano storditi.

Anche quest'estate, anzi ancor di più



date le temperature torride del fondo valle, molte persone hanno popolato le nostre montagne, soprattutto durante i fine settimana. Per ringraziare il Signore



della bellezza del creato, e per ricordare a tutti quanto sia ancora più bello e arricchente per la nostra fede vivere alcune celebrazioni in comunità, sono state riproposte anche quest'anno alcune messe domenicali in montagna, in occasione di alcune festività particolari. Retaggio di un passato quando la montagna era molto più abitata di oggi, senz'altro, ma anche voglia di conservare alcune tradizioni, ed appunto desiderio di vivere come comunità cristiana l'appartenenza ad una Chiesa che vive sul territorio, con le persone e la storia del nostro tempo.

Domenica 26 luglio è stata quindi celebrata la messa nella chiesetta di Sant'Anna, in occasione della ricorrenza della sua festa liturgica; il giorno di ferragosto invece c'è stata la messa nella chiesetta di Serot, in occasione della Assunzione della Beata Vergine Maria. Entrambe sono state occasioni di ritrovo per la nostra comunità, opportunità di ringraziamento al Signore per il dono della fede, per la presenza di un pastore e guida come don Augusto, e di tutte quelle persone che, nell'ombra e per solo spirito di fede e di servizio, si dedicano alla conservazione e al decoro delle nostre strutture di montagna, tanto importanti quanto spesso dimenticate, ma che fanno della nostra Chiesa una chiesa di pietre vive.

Stefano M.



Ronchi



1° MEMORIAL SIMONE CASAGRANDE

Più di 150 atleti (e non) si sono dati appuntamento a malga Colo nella mattinata di sabato 25 luglio per il 1° Memorial Simone Casagrande, corsa non competitiva organizzata dai Vigili del Fuoco volontari di Ronchi Valsugana e dedicata a Simone, giovane e valoroso volontario del paese deceduto nel lago di Caldonazzo nel giugno dello scorso anno.

Le settimane che hanno preceduto l'evento sono state di gran lavoro per tutti i volontari, i quali si sono prodigati nel disegnare, mettere in sicurezza e ripulire l'intero tracciato della corsa da ramaglie, sassi e quant'altro poteva essere d'impedimento agli atleti.

La competizione, aperta a tutti, si snodava su due circuiti: uno breve di 3 chilometri

adatto alle famiglie e uno più impegnativo di 8 chilometri su cui si svolgeva la corsa non competitiva. Il tracciato di quest'ultima, disegnato dagli organizzatori, è stato molto apprezzato soprattutto dagli atleti più "esperti" in quanto molto variegato di salite e discese.

Per la cronaca il vincitore di questo 1° Memorial Simone Casagrande è stato don Franco Torresani con il tempo di 44'28". A completare il podio Camillo Campestrini (2° con un ritardo di 46 secondi) e Andrea Cesaro (3° con 3'10" di ritardo dal vincitore). In campo femminile la vincitrice è stata Francesca Furlani seguita da Valentina Campestrini e Vanda Casagrande. Premiati nelle rispettive categorie anche atleti e atlete più giovani e il gruppo più numeroso presente alla corsa.

Un grande riconoscimento va ai VVF di Ronchi Valsugana che con l'ausilio del Gruppo Alpini e della Pro Loco hanno saputo organizzare al meglio una manifestazione così importante e altrettanto affascinante per la nostra realtà di Ronchi onorando al meglio la memoria di Simone che vive ancora nella nostra mente e nei nostri cuori.

FESTA AL COLO

I 1.700 metri di altitudine di malga Colo hanno fatto da cornice anche quest'anno alla Festa Alpina organizzata da Gruppo Alpini, Pro Loco, Vigili del Fuoco volontari,

I VVF di Ronchi Valsugana con il vincitore del 1° Memorial Casagrande, don Franco Torresani





Un momento della celebrazione

Società Malga Colo e Cavè e Comune di Ronchi Valsugana.

Ricco e variegato il programma della festa: la mattina, dopo l'apertura del bar e della cucina, è proseguita con la Santa Messa presieduta da don Augusto Pagan e padre Cesare Casagrande. A fine celebrazione è stata benedetta la croce in memoria di Simone Casagrande, eretta su un colle nei pascoli della malga.

È seguito il pranzo con il "rancio alpino", a base di prodotti tipici montani del Trentino. Parole di elogio e di ringraziamento a tutti i volontari sono arrivate dal sindaco di Ronchi Federico Ganarin per il costante impegno con cui le associazione continuano ad operare a favore della comunità. Il pomeriggio è stato animato dal concerto folk dei "Glockenthurm" che hanno fatto danzare e cantare tutti i partecipanti alla festa.

E poi ancora musica e karaoke con Andrea, giochi, lotteria, letture animate e laboratorio creativo per bambini a cura del

progetto "Stazione Famiglie 2". Insomma, una grande domenica estiva di festa per la comunità di Ronchi.

Tutto questo grazie alla tenacia e alla bravura degli organizzatori che anche quest'anno hanno saputo mettere in piedi una festa che è diventata in estate un appuntamento fisso e atteso in tutta la valle.

Il presidente degli Alpini di Ronchi ringrazia le associazioni, gli sponsor, i volontari e tutti coloro che a vario titolo hanno reso possibile anche quest'anno l'evento.

FERRAGOSTO ALLE DESENE

La Chiesetta Alpina delle Desene ha ospitato anche quest'anno la tradizionale Santa Messa di Ferragosto. Celebrazione,



Gli Alpini con don Augusto davanti alla chiesetta alpina delle Desene

questa, sempre molto partecipata dai parrocchiani ed anche dai tanti villeggianti che in quei giorni trascorrono nelle baite un periodo di riposo e di stacco dalla vita quotidiana.

Nel corso dell'Eucarestia don Augusto ha ricordato ai fedeli quanto la nostra umanità sia assetata di pace e serenità. Inoltre, ci ha ricordato di non chiudere gli occhi di fronte alle tragedie umanitarie che stanno affliggendo i nostri mari e le zone di confine; al termine della Messa, il volontario Fernando Lenzi ha pronunciato la Preghiera dell'Alpino. Un momento conviviale offerto dalle Penne Nere ha concluso la mattinata.

PRANZO SOCIALE DEL CIRCOLO PENSIONATI

È stata la Val di Sella quest'anno ad ospitare lo scorso 30 agosto il pranzo sociale del Circolo comunale pensionati di Ronchi, al ristorante "Cipriani". Le ottime pietanze, che hanno soddisfatto il palato di tutti, sono state consumate in un clima di festa e di allegria.

Grande soddisfazione anche per il presidente del Circolo Ezio Battisti e per il direttivo che, dopo una breve pausa autunnale delle attività, stanno organizzando altri appuntamenti per gli ultimi mesi del 2015.

ANAGRAFE

Matrimoni

Il 6 giugno 2015 si sono sposati nella chiesa parrocchiale di Ronchi, VALENTINA COLLA con MATTEO SORANZO.

Il 27 giugno 2015 si sono sposati nella chiesa arcipretale di Roncegno, TANIA LANER con FEDERICO MARIA GANARIN. Ai novelli sposi, le felicitazioni di tutta la nostra comunità!

Defunti

Domenica 2 agosto è morta nella propria abitazione a maso Moneghetti, GIO-

VANNA OBEROSLER vedova ZURLO, di anni 81. È stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana martedì 4 agosto.



Venerdì 14 agosto è morta a Grigno, FLORA LENZI vedova CAMPESTRIN, di anni 94 (era nativa di Ronchi, maso Canai). È stata sepolta lunedì 17 agosto a Castelnuovo.

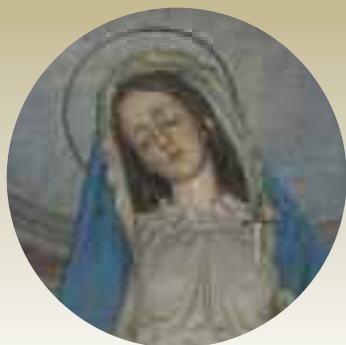
Venerdì 4 settembre è morto nella propria abitazione a maso Stauda, LINO DEBORTOLI, di anni 77. Dopo la cremazione è stato sepolto nel cimitero di Ronchi Valsugana mercoledì 9 settembre.



Martedì 8 settembre è morto a Trento, GIUSEPPE CAUMO, di anni 62 (era nativo di Ronchi, maso Bezzeli). È stato sepolto giovedì 10 settembre a Levico Terme.

I familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questo triste momento.

Marter



SAGRA DI SANTA MARGHERITA

Come da tradizione, durante il terzo weekend di luglio la comunità di Marter si è ritrovata insieme a festeggiare in occasione della sagra patronale, dedicata a Santa Margherita.

Da venerdì 17 a domenica 19 luglio tanta musica e divertimento con il vaso della fortuna, la ruota della fortuna (in palio salumi e formaggi) e una ricca cucina con piatti tipici. La domenica, alle 10 è stata celebrata la messa solenne in onore di Santa Margherita e quella delle 19 è stata anticipata, come sempre, alle 17 per dare la possibilità di parteciparvi anche agli atleti: dalle 18 infatti è iniziata la gara di corsa su strada organizzata dall'Unione Sportiva Marter.

Anche quest'anno la festa è molto riuscita con una grande partecipazione di paesani e non, complice anche il bel tempo che ha



reso particolarmente piacevoli e calde queste serate. Un ringraziamento sincero a tutti i volontari che - prima, dopo e durante - hanno collaborato alla realizzazione della sagra. L'appuntamento è naturalmente al prossimo anno!

29^a COPPA SANTA MARGHERITA

Domenica 19 luglio in occasione della festa patronale si è tenuta la tradizionale corsa su strada, organizzata dall'Unione Sportiva Marter, valevole come 29° Coppa Santa Margherita e 21° Memorial Dino Montibeller.

Anche quest'anno la gara podistica ha visto una numerosa partecipazione di atleti, circa 130, raggruppati in 16 categorie, a cui si sono aggiunti i circa 30 mini-



cuccioli, fuori classifica. Rispetto agli anni precedenti tuttavia nelle categorie minori è mancata qualche decina di corridori, causa il gran caldo che non invitava alla corsa.

La gara è iniziata alle 18, dopo la messa, e si è protratta fino a sera con le corse avvincenti degli atleti che, a seconda della categoria di appartenenza, si sfidavano su tracciati di varie lunghezze, comprese fra i 530 e i 5.400 metri. A fine gare, la premiazione è avvenuta alla presenza del sindaco Mirko Montibeller e di Attilio Pedenzini, presidente della Comunità di Valle Valsugana e Tesino. Sul podio, per la categoria "cuccioli" (in foto) Beqja Silvia (U.S. Spera) seguita da Margon Serena e



Martinelli Anna (entrambe dell'U.S. Marter); fra i "cuccioli" Sammarco Raffaele (U.S. 5 Stelle Seregnano), seguito da Foradoni Cristian (U.S. Marter). Primo posto per Demattè Nancy (U.S. 5 Stelle Seregnano) nella categoria "esordienti femminile" e Ropelato Francesco (U.S. Spera) negli "esordienti maschile"; per Failoni Chiara (ATL Tione) nelle "ragazze" e Pasquazzo Nicolò (U.S. Spera) nei "ragazzi"; per Schwanauer Alessa (U.S. Spera) nelle "cadette" e Varesco Emiliano nei "cadetti"; per Ropelato Fabiana nelle "allieve" e Torghele Massimo negli "allievi" entrambi dell'U.S. Spera; per Pedenzini Tiziano nella categoria "Juniores maschile" e Rosso Anna in quella "seniores femminile", anch'essi dell'U.S. Spera. Il podio della categoria "seniores maschile" (in foto) ha visto al primo posto Dacarli Denis (Oltrefersina), al secondo Buffa Gabriele, al terzo Sandri Matteo e infine Bellina Alessandro (tutti e tre dell'U.S. Villagnedo). Sul podio Murolo Maria Chiara (U.S. Villagnedo), Matuzzi Mirko (US Quercia) e Chincarini Carlo Alberto (U.S. Villagnedo) rispettivamente per le categorie Amatori cat. A femminile, Amatori cat. A. Maschile e Amatori cat. B. maschile. Zandonai Marilena (Lagarina Crus) prima fra le veterane e Varesco Giuseppino (Stella Alpina) fra i veterani. Per quanto riguarda la classifica delle società, al primo posto si è piazzata l'U.S. Spera, al secondo U.S. Villagnedo e al terzo U.S. 5 Stelle Seregnano. L'U.S. Marter ha conquistato un meritato 4 posto. A seguire le altre società: Polisportiva Borgo, Oltrefersina, U.S. La Rocchetta, G.S. Trilacum, ATL Tione, U.S. Stella Apina Carano, U.S. Quercia, Lagarina Crus Team e infine U.S. Castelnuovo. Al termine, atleti e accompagnatori hanno potuto rifocillarsi al tendone gustando i piatti tipici proposti e di fatto contribuendo al successo della festa! Questa manifestazione è molto sentita tanto dagli atleti quanto dalla comunità e lo conferma il fatto che il prossimo anno giungerà alla sua 30°edizione. Vi aspettiamo!

U.S. Marter

CAPITELLO DI SANT'ANTONIO

Un altro tassello della storia di Marter è stato restituito alla comunità: si tratta del capitello di Sant'Antonio, sotto i sassi della curva del vecchio sentiero sotto Poisele. La cittadinanza ringrazia i volontari che si sono prodigati per questa realizzazione.



ANAGRAFE

Defunti

3. 7 - ANGELINA DALPRÀ di 76 anni



Dopo qualche anno Angelina ha raggiunto il marito. Un pensiero e una preghiera per i famigliari che con fatica accetteranno di non vederla più. Un abbraccio al figlio

Roberto e alla cognata Angelica, alla quale era molto legata in quanto vedova anche lei: si sono sicuramente aiutate nel condividere questo dolore.

4. 7 - MARIO BERTOLDI di 74 anni



16. 8 - Rosa Hueller di 90 anni



Ricordiamo Rosa, donna semplice che ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro. Ora, o Signore, è nelle tue mani e gode della Tua pace. Te la affidiamo certi che in te nulla va perduto.

Rosa ha sempre apprezzato i doni della natura: la montagna, i fiori, gli animali. Adorava la musica e i momenti di festa e aveva sempre una frase scherzosa da condividere. La presentiamo a te, o Gesù, sicuri che la accogli misericordioso.

La comunità vuole essere vicina ai famigliari che l'hanno assistita amorevolmente e che ora soffrono per il distacco. Preghiamo che il Signore doni loro la serenità di saperla tra le sue braccia.

23. 8 - ADRIANA ANDERMARCHERDI di 90 anni



Adriana ha vissuto più di dieci anni alla casa AMA di Borgo. La ricordano così: si è sempre prodigata nell'aiutare altri ospiti e rendeva più accogliente l'ambiente con la cura dei suoi amati fiori. Lavoratrice instancabile, premurosa, responsabile e assidua frequentatrice della messa giornaliera concludeva la giornata con la preghiera. La presentiamo a te Signore, accoglila nella tua misericordia.

Adriana ha trascorso l'ultimo periodo della sua vita alla casa di Riposo di Roncegno. Ricordiamo tutte le persone che si occupano degli infermi e degli anziani: Signore, aiutali a svolgere questo servizio con amore e dedizione.

Anche i nipoti ricordano la nonna, persona ottimista e grande lavoratrice che li coinvolgeva guidandoli con il suo esempio e la sua disponibilità. Preghiamo per i famigliari affinché il Signore doni loro la serenità di saperla nella pace.

Novaledo



A cura di Mario Pacher

FESTA PER 50 ANNI DI SACERDOZIO

La comunità parrocchiale di Novaledo ha festeggiato domenica 12 luglio scorso padre Luciano Roat, classe 1938, per i suoi 50 anni di Messa. La festa per questo importante traguardo è stata fatta coincidere con il breve periodo di vacanza che il missionario stava trascorrendo nel suo paese natale, prima di ritornare nella sua missione in Uruguay. Accanto al festeggiato che ha presieduto la Santa Messa, c'era il parroco don Augusto Pagan, il già parroco del paese don Luigi Roat e padre Egidio Pedenzini ritornato pure lui fra la sua gente per un breve periodo di riposo. Così il sindaco di Novaledo Diego Margon: "Caro padre Luciano, in questo giorno di festa e di ringraziamento al Signore - a nome mio personale, dell'Amministrazione comunale e della Comunità civile che rappresento - desidero rivolgere un caloroso



Concelebrazione dei due missionari.



Parrocchiani
e autorità
accanto
ai missionari
al termine
della messa



augurio per la ricorrenza del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale e, con sentimento di immensa gratitudine, un affettuoso ringraziamento per la missione pastorale nel mondo fra le persone che hanno bisogno del Suo aiuto". Padre Egidio, classe 1939, farà ritorno nella sua missione in Kenya ai primi di ottobre. Durante la loro permanenza a Novaledo i due missionari hanno collaborato nelle necessità della parrocchia, in particolare nelle celebrazioni feriali e festive. Padre Egidio è missionario in quella terra d'Africa dal 1968, cioè da 47 anni. Nei primi decenni ritornava a Novaledo ad intervalli di cinque anni e successivamente ogni tre. Ecco padre Egidio (a sinistra) in una concelebrazione domenicale accanto a padre Luciano.

plauditi balli in costume asburgico. Uno spettacolo che questa associazione ha voluto offrire alla comunità di Novaledo come riconoscenza per la disponibilità dell'amministrazione comunale, che ha messo a loro disposizione la palestra. Lo spettacolo si è svolto sulla piattaforma sotto il grande tendone in piazza Municipio, ed il loro ingresso è stato preceduto dalla coppia formata dal vicesindaco Barbara Cestele (che ha dato pure il benvenuto ai numerosi presenti e illustrato le varie danze in programma) e dallo storico Ferruccio Galler. Nella giornata di domenica c'è stata grande partecipazione alla Messa delle 10,45 celebrata da padre Egidio Pedenzini. Nel primo banco, in chiesa, l'intera Giunta Comunale. Fra i vari altri momenti

Il gruppo
in costume
asburgico

SAGRA DEL PATRONO

Favorita anche dal bel tempo, ha avuto grande successo la festa organizzata da tutte le associazioni del paese in collaborazione con il Comune, per la ricorrenza della sagra patronale di Sant'Agostino. Le giornate di venerdì, sabato e la domenica dell'ultima settimana di agosto, sono state animate da tanta musica, allegria e buona cucina. Provetti cuochi e camerieri coordinati dal sindaco Diego Margon hanno preparato e servito centinaia di piatti tipici trentini e a base di pesce. Particolarmente applaudita è stata l'esibizione di sabato sera con il gruppo Levico Imperiale presieduto da Efrem Filippi (maestre Cristina e Sonia) che ha interpretato alcuni ap-



La banda
di Civezzano



della sagra vogliamo ricordare anche il concerto della banda giovanile di Civezzano al termine della solenne messa di domenica 30 agosto. Ed ancora il ballo liscio e le musiche in compagnia de "I Fantasy", le "Miniolimpiadi dei Masi" al nostro campo sportivo, le musiche di Fabio e la sua fisarmonica, la presenza di uno stand della Cooperativa Castanicoltori del Trentino con i propri prodotti.

DAL GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Il grande caldo dell'estate ha consigliato il Gruppo Pensionati e Anziani del paese di organizzare, in collaborazione con il locale Gruppo Alpini, delle escursioni "al fresco" sul monte di Novaledo usufruendo di una parte della Malga Broi. Come ci ha testimoniato il segretario e componente del direttivo Grazioso Alzetta, la partecipazione è stata soddisfacente in tutte le giornate programmate. Altre attività sono in programma e i soci verranno sempre informati mediante l'esposizione di cartelli nelle varie bacheche del paese.

FESTA D'ESTATE

Ha avuto un ottimo successo anche quest'anno la "Festa d'estate", divenuta ormai tradizione, organizzata lo scorso luglio dal locale Corpo Volontario dei Vigili del fuoco in collaborazione con l'amministrazione comunale. Sono state tre giornate caratterizzate da musica, ballo, gastronomia e gare di abilità. Particolarmente significativa e partecipata è stata la gara di abilità tecnica con autoprotettori denominata X° trofeo Memorial Renzo Bastiani. Vi hanno partecipato ben sedici corpi provenienti da tutta la Valsugana e da altre vallate del Trentino e il trofeo è stato vinto dalla coppia di Torcegno composta da Stefano Debortoli e Giuliano Campestrin.



Sindaco
e giunta



Escursione
a Malga Broi

Festa in
piazza Municipio





Unità pastorale Santi Evangelisti

LOPPIANO: LA NUOVA COMUNITÀ DI DON ANTONIO

Da sinistra
don Livio
Chiara Avanzo
il sindaco
don Antonio
e suor Beniamina
alla serata
di saluto al parroco

Momento conclusivo
del saluto a don An-
tonio con i cori con-
giunti guidati dal
professor Nello Pe-
coraro

Don Antonio Sebastiani, parroco della nostra Unità pastorale Santi Evangelisti, ha chiesto e ottenuto dalla Curia di Trento l'autorizzazione ad andare a Loppiano. Loppiano è la prima Cittadella o Mariapoli (città di Maria) dei Focolarini - ossia delle persone consacrate, volontarie, studenti... - che sono partecipi del carisma dell'Ideale dell'unità proposto da Chiara Lubich (1920-2008). Questa giovane maestra trentina, iscritta all'anagrafe con il nome di Silvia, sotto l'irruenza del secondo conflitto bellico, maturò la vocazione di seguire l'annuncio del Vangelo secondo un rinnovamento laicale e proponendo un particolare stile di vita cristiana. Ciò che è sgorgato dal suo pensiero ha preso ufficialmente il nome di Opera di Maria, anche se comunemente viene conosciuto come Movimento dei Focolari. La



sua è stata una voce feconda del cattolicesimo e per determinate proposte si è rivelata, come altri fondatori religiosi, anticipatrice del Concilio Vaticano II (1962-1965), rappresentando quel genio femminile spirituale nel piano ecumenico e nel dialogo interreligioso.

L'idea di una Mariapoli permanente era nata in Chiara già nel 1959, ammirando lo scenario del Primiero investito in quel raduno da ben dodicimila aderenti che desideravano condividere l'Ideale.

Tale "intuizione" venne rinfrancata nel 1962 a Einsiedeln in Svizzera dove sorge



la basilica benedettina dedicata alla Madonna Nera. Anche qui Chiara, dall'alto della grande chiesa che si erge nella spianata, espresse la convinzione che all'interno del Movimento dei Focolari dovesse nascere una Cittadella stabile: una piccola città che non doveva essere formata da un'abbazia o da alberghi, bensì da case e luoghi di lavoro, da scuole e da laboratori artigianali, da centri d'arte e di cultura ...

Questo pensiero si concretizzò due anni dopo con l'edificazione della Mariapoli permanente. Con adattamenti degli edifici e con costruzioni nuove, nel 1964 nasceva ufficialmente la prima Mariapoli permanente a Loppiano (ora comune di Figline e Incisa Valdarno), appena a una ventina di chilometri da Firenze.

Il progetto fu possibile grazie al patrimonio ricevuto in eredità e donato al Movimento da parte di Vincenzo Folonari, detto Eletto, il quale venne affascinato dalla spiritualità evangelica del carisma di Chiara, il quale si è diffuso rapidamente da Trento al mondo nell'intento che «Tutti siano uno», *Ut omnes unum sint* (cfr., Gv 17,21).

Loppiano è la più vasta delle Cittadelle Focolarine - fra le attuali 24 sparse in 19 Paesi dei 5 continenti - e ha caratteristiche proprie: un suo "municipio", una chiesa, fabbriche e aziende, un anfiteatro all'aperto e una propria stazione radio a circuito chiuso. La componente internazionale e multiculturale fa di Loppiano un "laboratorio di città", con oltre quarant'anni di esperienza, in cui è quotidiana la sperimentazione di una convivenza e comunicazione tra le persone diverse per età, condizione sociale, tradizioni, cultura e fede religiosa.

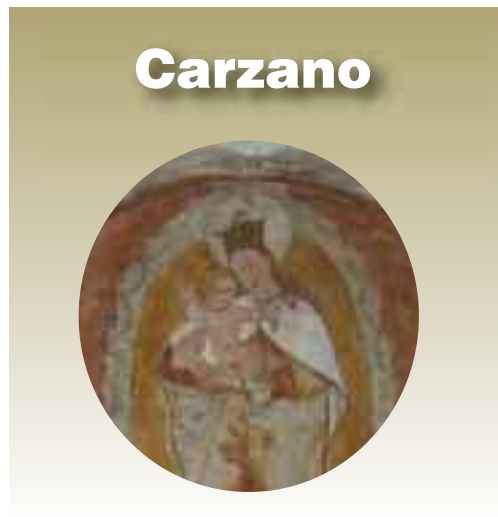
Dal 1964 ad oggi si sono intensificati e consolidati i rapporti con le istituzioni, le aziende e le altre città del circostante territorio della Valdarno, dando vita ad una proficua collaborazione su tutti i fronti: civile, economico e culturale.

Nel 2004 a Loppiano è stata inaugurata la chiesa Maria Theotókos, ora santuario, che ospita anche una cappella ecumenica aperta alle differenti confessioni cristiane; il desiderio di costruire una chiesa così mariale era stato espresso da Chiara ancora nel 1986, ma la prima pietra fu posta in opera solo nel 2003 a fronte della dedicazione che avvenne in un solo anno di incessanti lavori. Dal 2007 è in funzione l'adiacente complesso polifunzionale, attrezzato di sale per congressi, eventi musicali e multimediali.

A Loppiano i visitatori annualmente toc-

cano le 40.000 unità. Gli abitanti invece sono attualmente 850 circa e provengono da 65 nazioni; più della metà di essi ha la residenza stabile, mentre gli altri partecipano a una delle 12 scuole internazionali di cultura e di formazione alla spiritualità dell'Ideale dell'unità.

Iolanda Zanett



FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE

Preceduta alla domenica dalla festa campestre organizzata in Valtrighetta dai Vigili del Fuoco insieme agli Amici della Montagna e al Comune di Carzano, il mercoledì 5 agosto è stata celebrata la "sagra" del paese con una solenne Santa Messa in onore della Madonna della Neve, nostra Patrona. Nonostante il periodo clou delle ferie che allontanano molti verso le mete vacanziera, il clima particolarmente torrido e afoso e la giornata feriale, la chiesa si è riempita di fedeli venuti anche da fuori per partecipare alla celebrazione presieduta dal parroco don Antonio che, nell'omelia, ha rivolto ai presenti alcuni richiami riferiti alle virtù di Maria raffigurate nelle immagini che incorniciano il prezioso quadro della Madonna con Bambino che sta sopra l'altare, ma anche ai vari titoli attribuiti alla Madonna scritti nei medaglioni che adornano la sovrastante meravigliosa cupola ottagonale.

A solennizzare la cerimonia ci ha pensato il Coro parrocchiale che non solo ha aiutato i presenti ad aprire i cuori ed ele-





Ieri



Oggi

vare lo spirito attraverso il bel canto durante la messa, ma ha pure provveduto a saziare l'arsura delle gole con una bella anguriata offerta a tutti nel giardino della canonica e più che mai apprezzata e gradita data la situazione climatica particolarmente calda.

Un bel momento in serena compagnia con la presenza del parroco ormai in procinto di lasciare la comunità dopo averla servita camminando accanto a noi per sei anni, veramente volati via... Nel salutarlo riconoscenti, sicuri che la Madonna della Neve lo accompagnerà e sosterrà amorosamente nella sua nuova missione, ci impegnamo ad invocarla anche per questo dono.



CENTO ANNI FA I NOSTRI PAESI NEL VORTICE DELLA GUERRA

IV PARTE

Segue:

IL MANOSCRITTO DI CARZANO: UN NUOVO ENIGMA?

Il 31 (ovviamente dicembre 1915) alle ore 3 pomerid. un velivolo nemico volò su Castelnuovo, Borgo e Telve. I nostri avranno sparato 100 colpi di cannone e sparò anche la fucileria di Telve di Sopra ma fuggì incolume gettando 3 bombe su Borgo danneggiando qualche casa.

Il 1° Gennaio 1916 di buon mattino si sente tuonare il cannone verso Roncegno e Levico, e si sentì per tutto il giorno, sembra un terremoto. Verso le 3 pomeridiane si vide un aereo nemico: volò verso Strigno tornando verso Telve di Sopra. I nostri spararono colpi di cannone ma non riuscirono a colpirlo. I nostri avanzarono fino a Barco prendendo una trincea ma poscia dovettero ritirarsi perché stavano sotto i fuochi del Panarotta, Levico, Spitz. Vi furono 8 morti e circa 50 feriti.

Il 2 si sente il cannone verso Sella o Levico, ma pochi colpi.

Il 3.4.5 si sentono alcuni colpi di cannone.



Interno della chiesa durante il periodo bellico

Il 5 di sera il Panarotta sparò su Borgo ferendo una donna ragazza in letto.

Il 6 il Panarotta gettò alcuni srapnel (sic) su Borgo: nessun danno.

Il 7 alcune granate colpirono il Panificio di Borgo e rimase gravemente danneggiato, e 10 granate scoppiarono vicino alla chiesa di Telve di Sopra.

L'8 sparò anche sulla chiesa di Olle danneggiandola.

Il 9-10-11-12-13-14-15-16- il Panarotta sparò o su Borgo o per Torcegno. I nostri di quando in quando rispondevano dal Salubio o da S.Giorgio – Il 16 dopo mezzo giorno si sentivano a fischiare e andavano a scoppiare a Scurelle al rimbombo tremavano i vetri e anche quelli della Chiesa.

Il 17 il Panarotta continuò a sparare su Scurelle perché la sera del 16 circa alle 8 di sera erano giunti circa 100 cavalli e muli circa 100. Una granata ferì gravemente alla testa un soldato che verso sera morì; io lo vidi sdraiato su un po' di fieno con la testa fasciata. Rimasero feriti leggermente altri 3 soldati e anche una donna. Sopra una casa era la 4a volta che cadevano granate.

Il 18 silenzio...

Il 19 un cannoneggiamento continuo dal Salubio, dal Panarotta, da S. Giorgio.

Il 20 il Panarotta sparò 2 colpi su Scurelle (nessun danno) e alcuni colpi sopra Telve di Sotto danneggiando le case e ferendo leggermente una donna.

Dal 20 al 21 il Panarotta sparò tutta la notte su Borgo e 2 colpi su Scurelle.

Il 21 si sentì qualche colpo.

Il 22 alle ore 1 ant. fu dato ordine di sgomberare il paese di Torcegno entro mezz'ora. Alla mattina del 22 alle 9 si videro donne uomini vecchi, fanciulli, bambini passare per Carzano per recarsi a Villa. Conducevano seco pecore, capre, mucche etc. - Dal 21 al 22 alle 10 di notte si

dice sia stata iniziata l'avanzata. - Al mattino del 22 si sentivano i cannoni a tuonare. Alle 11 un velivolo volò su Borgo lanciando 5 bombe incendiarie. Si vedevano innalzarsi globi di fumo che poi si spandeva per la valle e sembrava una nebbia fitta fitta. I nostri diedero l'allarme con un colpo di cannone a salve e prese fuoco un bosco. L'artiglieria subito cominciò a sparare contro il velivolo caccianolo da Borgo e ritornando incolume al suo posto oltre i confini.

Il 23 al 30 occupazione di Torcegno. - Il 25 si videro 2 aeroplani nemici. - Dal 26 al 29 (...) in licenza. In questo frattempo spararono su Telve di Sotto uccidendo un mulo. - Il 29 domenica il cannone si fece sentire per tutto il giorno.

Il 30 e 31 nessun colpo".

ANAGRAFE

Matrimonio

22.8 Agostini Roberto con Girardello Anna

Defunti

8.8 Bernardi Anna ved. Buffa di anni 95

9.8 Sartori Anna Maria ved. Capra di anni 89





Telve



TRAGUARDO MATRIMONIALE

Il 28 maggio Gildo Stroppa e Giustina Pecoraro hanno festeggiato insieme ai familiari i loro 55 anni di matrimonio. Grazie per il vostro esempio e auguri vivissimi.



GREST 2015 IN CASA D'ANNA

Un antico proverbio suggerisce "È bene mantenere le vecchie abitudini...", ma si può considerare vecchio il GrEst (gruppo estivo), che si tiene alla Casa per suore anziane di Telve, dopo 25 anni? Anzi 26 per una tentata prova! Eredità della fondatrice dell'ordine delle Suore di Maria Bambina Bartolomea Capitanio, che sottolineava "Si deve avere amore per la gioventù...". Dopo più di 5 lustri dunque, anche quest'anno si è tenuto e concluso felicemente il GrEst con due gruppi: quello delle bambine e delle ragazze - dalla scuola materna alla terza media - e quello delle abili animatrici. Filo conduttore per il primo gruppo è stato ispirato dalle tre parole magiche suggerite da papa Francesco: *grazie-permesso-scusa...* unite al fondamentale saluto.

Per il secondo gruppo il tema chiave è stato *Tutti a tavola*, richiamo all'EXPO di Milano e alla necessità per l'uomo di non vivere di solo pane, ma soprattutto di vita buona! Argomento che ci ha suggerito una simpatica idea: costruire panini da offrire, corredati con riflessioni personali. È nata così la condivisione che al centro della tavola è il Signore che realizza la nostra vita e ci accompagna. Ne deriva un profondo grazie dal cuore, al Signore sì, ma anche a don Livio e alle Suore che ci accolgono sempre con gentilezza; in particolare un grazie a suor Lucia Veronesi che dirige il GrEst a Telve da ben 25 anni.

Le animatrici





FARE BRANCO È UN GIOCO DA RAGAZZI

Quest'estate – al campeggio 2015 - per due settimane i boschi di Civerone si sono trasformati in una selvaggia savana popolata da animali feroci, che i ragazzi del campeggio di Telve insieme a noi animatori hanno coraggiosamente esplorato.

In molti, da vari paesi della valle, hanno accettato la sfida lanciata da noi giovani del gruppo RagGio e si sono presentati con tanta voglia di divertirsi e lo zainetto in spalla, pronti per un'esperienza all'insegna del divertimento e della condivisione.

Tra giochi di squadra e riflessioni di gruppo, abbiamo assistito alle vicende dei leoni delle rupe dei Re, festeggiando la nascita del piccolo Simba e accompagnandolo nelle sue prime esplorazioni e

scoperte. Lo abbiamo visto scappare per fuggire dai propri sbagli e ci siamo uniti a lui nello scontro finale per riprendersi le sue terre, cadute nelle grinfie del perfido zio Scar.

Divisi in quattro squadre (le antilopi swala, le giraffe twiga, le zebre punda-milia e i ghepardi duma) abbiamo condiviso momenti di gioco, ma anche di preghiera e riflessione: in particolar modo, ci siamo soffermati sul ruolo che tutti abbiamo come abitanti della terra, collegati nel grande cerchio della vita, e di come sia importante accettare il proprio passato, per imparare dai propri errori e migliorare.

Il lunghissimo scivolo d'acqua, la battaglia con i colori, le affiatate sfide a rubabandiera e tutte le altre meravigliose attività ci hanno lasciato un ricordo bellissimo che anche ad esperienza conclusa continua a farci sorridere, e per questo siamo molto riconoscenti a quanti -giovani e adulti - anche quest'anno hanno deciso di aderire a quest'iniziativa, dando una mano e adoperandosi





per renderla possibile. Soprattutto, vorremmo ringraziare i protagonisti di queste due settimane: i ragazzi che si sono iscritti a questo campeggio. Ci auguriamo di rivedervi l'anno prossimo, magari ancora più numerosi!

Gli animatori

UN CORSO ANIMATORI UN PO' SPECIALE..



A noi del Gruppo RagGio due settimane di campeggio all'anno, non bastano! E a quanto pare nemmeno ai ragazzi e alle ragazze dell'Oratorio.. ed ecco l'idea! Perché non fare una "tre giorni" in Ziveron nel pieno stile campeggio, ma rivolto a ragazze e ragazzi di terza media che avrebbero il desiderio di diventare animatori? Così, per la prima volta, abbiamo sperimentato questa nuova proposta che unisce le attività ludiche tipiche del campeggio ad attività maggiormente formative nel campo dell'animazione. A questa iniziativa hanno risposto in 16 ragazze e ragazzi di terza media e ad accompagnarli c'erano 5 ormai esperti animatori: Marco, Sara, Silvia, Jacopo e Veronica. L'obiettivo di questo campeggio era di introdurre i ragazzi al mondo dell'animazione, capire qual è il ruolo dell'animatore, quale il suo impegno e responsabilità, ma soprattutto... quant'è grande il divertimento in questo servizio! Per fare ciò, i nostri animatori hanno pensato che non fosse il caso di fermarsi a lezioni teoriche ma che fosse necessario mettere subito al lavoro i ragazzi! Così, dopo qualche breve introduzione, hanno subito dato in mano le redini ai giovani che si sono ingegnati per inventare un gioco e spiegarlo, da veri animatori, ai nostri. Un bel gruppo energico e volenteroso, che speriamo di non perdere! Non è mancato anche un momento più riflessivo sul ruolo e le buone regole dell'animatore, ma il tutto in uno spirito di condivisione di idee e pensieri, consapevoli che ormai non si stesero più parlando a dei bambini, ma a dei giovani ragazzi! I nostri animatori erano più che entusiasti di poter condividere la loro esperienza, soprattutto per far capire quanto sia stato importante, nella loro



crescita, avere un gruppo di amici con cui condividere delle passioni, riscoprirsi bambini divertendosi nei giochi, imparare continuamente dagli altri e diventare sempre un po' più responsabili. Durante un'attività, in mezzo ad un cartellone, abbiamo scritto la parola animatore, chiedendo ai ragazzi di dire ciò che questo vocabolo richiamava loro alla mente. Così abbiamo parlato di impegno, divertimento, responsabilità, passione, essere d'esempio, condivisione, amicizia e molto altro. Soprattutto l'amicizia che è il legame che da sempre unisce i nostri animatori e speriamo di essere stati anche un buon esempio per loro. Per finire un doveroso ringraziamento (di cuore) al capitano della nave Silvano, che brontola un po', ma non smette mai di credere in noi.

Gli animatori

SALUTO A DON ANTONIO DALLA NOSTRA COMUNITÀ

Lascia che il mondo vada per la sua strada, lascia che trovi affetto chi segue il cuore ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi. Con questo canto Gen il Coro dei bambini di Telve ha introdotto - domenica 6 settembre - la messa di saluto a don Antonio. Il brano canoro è stato particolarmente apprezzato dal parroco sia per il suo significato sia perché fa parte del repertorio di un complesso musicale dei Focolarini presso i quali don Antonio svolgerà la sua prossima attività. Il gruppo Gen è nato negli anni Sessanta da una formazione artistica che accoglieva i visitatori a Loppiano (FI). A quei giovani cantanti Chiara Lubich nel Natale del 1966 regalò una batteria rossa e una chitarra cosicché nacque il nome del gruppo Gen (Generazione Nuova) Rosso.

Don Antonio Sebastiani, in quest'ultima celebrazione eucaristica nella nostra chiesa, è stato accompagnato dalla preghiera di numerosi fedeli, dai vari messaggi di ringraziamento e augurio, dalla squisita armonia del Coro parrocchiale e



dal calore strumentale della Banda folkloristica di Telve.

Iolanda Zanetti

FESTA DELLA NATIVITÀ DI MARIA

Nel piccolo c'è tutto: c'è Dio Amore e la sua volontà.

Don Livio Dallabrida nell'omelia dell'8 settembre scorso, festa della natività di Maria, ha sottolineato come la figura della giovane ebrea della discendenza di Davide sia stata preparata da sempre per divenire grembo accogliente dell'umanità di Gesù; ogni nascita è un dono d'amore, ogni bambino che si affaccia al mondo ripropone il mistero della vita e ci impegna a riflettere sui veri valori dell'esistenza umana.

La chiesa delle suore di Casa D'Anna era gremita di genitori con i loro piccoli i quali al termine della messa sono stati invitati ad avvicinarsi al simulacro di Maria Bambina.

Don Antonio durante l'omelia

Il coro dei bambini



L'assemblea
alla celebrazione
eucaristica
nella chiesa
delle Suore

Particolare
del simulacro
di Maria
Bambina

Considerando la chiamata della Superiora suor Bertilla nella comunità di Bassano, le sono state rivolte parole di ringraziamento, saluto e augurio per il nuovo mandato con l'auspicio di ogni bene.

I.Z.



CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Sono stati due gli appuntamenti significativi che tra agosto e settembre hanno interessato i soci del nostro circolo: la visita offerta dalla PAT del 31 agosto e l'ormai consueto incontro conviviale di fine estate al ristorante del passo Manghen.

La prima uscita, coordinata da Anna Echer della PAT che ringraziamo per la sua cortesia, ci ha visti numerosi ad apprezzare a Trento il Palazzo della Regione (opera degli anni 50/60 dell'architetto Adalberto Libera) dove si riuniscono i Consigli provinciale e regionale.

A fare gli onori di casa, la consigliera provinciale e presidente del Consiglio regionale Chiara Avanzo che ci ha illustrato a lungo la controversa questione dei vitalizi degli ex consiglieri.

Il pomeriggio è proseguito con la visita a Villazzano di Villa De Mersi, con il bel giardino e la sala di rappresentanza. Acquisita negli anni 80 dal Comune di Trento è ora sede della Circoscrizione di Villazzano e luogo prestigioso per la celebrazione di matrimoni. Al termine della visita è stata offerta dal circolo un'abbondante merenda.

Il 10 settembre è stata poi la volta del tradizionale ritrovo al Manghen, per gustare in compagnia - eravamo in 68! - i manicaretti di Marisa e Luigino - nostri soci - preparati insieme ai loro figli e serviti con la consueta cortesia. Nella foto a fianco una parte del gruppo dei pensionati all'interno del ristorante.



ANAGRAFE

Battesimo

9.8 CECILIA PECORARO di Lorenzo e Dandrea Ivonne

Matrimonio

1.8 Paoli Nicola con Stroppa Serena

Defunti

14.7 Lucia Fedele di anni 97

5.8 Tullio Scroffernecher di anni 74

25.8 Giuseppe Stroppa di anni 88

28.8 Marcellina Campestrin ved. Fedele di anni 88

31.8 Flavio Battisti di anni 68



I familiari del defunto Tullio Scroffernecher ringraziano anche attraverso Voci Amiche quanti hanno partecipato al loro dolore.

Telve di Sopra



CAMPEGGIO MALGA EZZE 2015

Domenica 28 giugno 2015: partenza! Malga Ezze ci aspetta con il tanto atteso appuntamento annuale: il nostro campeggio!

Ci siamo avviati verso la meta accompagnati da un sole meraviglioso che ci ha abbandonati per un solo pomeriggio... Quest'anno ci siamo davvero goduti il fresco della montagna anche se sulle cime il sole picchiava ma ci ha anche permesso di avere una splendida vista sempre nitida sul meraviglioso sipario naturale circostante!

Le escursioni - faticose ma appaganti - sul Cimone di Ciste, al laghetto di Ezze, sulla Cima di Ezze, sulla forcella di Valtrigona... guidate dall'infaticabile maestro Rudy, e affiancati dai nostri attenti e bravi animatori - Celeste, Giada e Andrea e i loro aiutanti Alessia, Nicola e Gianni - rimarranno nei nostri ricordi... come pure il "Poeta del Lagorai", Paride, che ci ha raggiunti sulla Cima d'Ezze e ci ha fatto dono di una bellissima poesia scritta proprio per il nostro campeggio. Natalino e Domenico ci hanno accompagnati nella realizzazione di un bel crocifisso. Grazie! ...E grazie anche a Bruno che ci ha regalato una "zancola" che abbiamo personalizzato e che ci accompagnerà nelle nostre prossime escursioni. Ci ha fatto visita il responsabile dell'Oasi di Valtrigona del Wwf, Sergio Boschele, che ci ha intrattenuti su orsi, lupi, linci, vipere... catturando la nostra attenzione. Anche il parroco don Antonio ha voluto rendere omaggio a Malga Ezze e a noi



Don Antonio benedice la nuova croce a malga Ezze

con la sua gradita visita e benedizione. L'appuntamento con la sempre entusiasmante caccia al tesoro organizzata da Sara che ci ha fatto correre di qua e di là, in su e in giù, fino al ritrovamento dell'ambito tesoro, i tornei di pallavolo e di calcio, i giochi da tavola, la tombola e anche il tanto gioco libero ci hanno riempito le giornate!

I nostri genitori si sono alternati nella gestione della cucina, chi da Ezze e chi da casa con manicaretti vari. Anche le nonne hanno voluto esserci vicine e grazie a loro abbiamo mangiato dei fantastici crostoli fuori stagione, delle omelette, delle pizzette, ecc. ecc. ecc... Tutto squisitissimo!

Un doveroso ringraziamento va anche a tutte quelle persone che si sono date da fare per prepararci la struttura: amministrazione comunale e volontari che si organizzano in tempo per farci trovare tutto bello pronto e funzionante!

Domenica 5 luglio: siamo ritornati a valle a malincuore ma tutti "più ricchi" di prima: abbiamo "respirato" la natura,

Gli anziani a Malga Casabolenga



siamo stati insieme, ci siamo divertiti tantissimo, e non vediamo l'ora di ripetere ancora e ancora e ancora questa bellissima esperienza.

Una partecipante

GITA CON GLI ANZIANI

Visti gli apprezzamenti riscossi nel 2014, il Palio di San Giovanni ha pensato di ripetere anche quest'anno la gita presso le malghe della Val Calamanto con gli anziani del paese. Approfittando di una bellissima giornata di sole, giovedì 16 luglio, siamo partiti alla volta di malga Casabolenga con il pulmino del GS Genzianella, il furgone e la campagnola dei Vigili del Fuoco, e con alcune vetture private. La visita alla malga, ha fatto venire appetito ai presenti e, approfittando dell'ombra del gazebo, abbiamo assaporato un gustosa colazione.

A mezzogiorno ci siamo recati per il

LAUREA

Il giorno 20 luglio scorso SERENA DE-BORTOLI si è brillantemente laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Padova con il voto di 110 e Lode, discutendo la tesi dal titolo "Studio della coagulazione e della funzione piastrinica con metodiche Point-of-Care in pazienti con STEMI sottoposti ad angioplastica coronarica" (Relatore Prof. Paolo Simioni). Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni!



pranzo al ristorante Baessa.

La successiva tappa a malga Pozza ha coronato la splendida giornata, dove abbiamo consumato una buona merenda offerta dal gruppo anziani e partecipato alla lotteria della Pozza organizzata egregiamente da Rosalbina.

Visto l'apprezzamento dell' iniziativa, ci auguriamo che la gita venga riproposta anche l'anno prossimo. Ringraziano Teresa e Maurizio per l'ospitalità, i Vigili del Fuoco di Telve di Sopra, il GS Genzianella e il Direttivo del Palio di San Giovanni i mezzi e il tempo messi a disposizione perché la gita riuscisse ottimamente.

Vigilio Trentin

MESSA A PORCHERA

Sabato 18 luglio il Gruppo Alpini di Telve di Sopra si è ritrovato per la consueta Santa Messa celebrata da don Antonio nella chiesetta di San Maurizio a Porchera. La lettura della Preghiera dell'Alpino ha fatto da cornice all'omelia religiosa.

Alla fine della funzione, gli Alpini hanno invitato i "Porcheroti" e tutti i presenti ad un piccolo rinfresco, approfittando della bella giornata di questa calda estate.

Per l'occasione, alcuni volontari avevano messo a disposizione il loro tempo per la ristrutturazione della staccionata del sentiero che porta alla chiesetta.

Vigilio Trentin

IN RICORDO DI GIULIO BORGOGNO



Nato a Telve di Sopra il 16 marzo 1928 e deceduto in Svizzera il 31 luglio di quest'anno, Giulio Borgogno era tra i lettori più assidui di "Voci Amiche" e tra i maggiori estimatori del nostro giornale.

Emigrato in Svizzera poco più che diciottenne, all'apertura delle frontiere seguita alla fine del secondo conflitto mondiale, si è lì stabilito e ha dato vita, con la moglie Erika a una bella e numerosa famiglia.

Ha però sempre mantenuto i contatti col suo paese d'origine, tant'è che, finché è stato assistito dalla salute, frequenti sono stati i suoi soggiorni a Telve di Sopra. Una tradizione ora continuata dai suoi figli e nipoti.

I numeri di "Voci Amiche" che, in questi anni, hanno varcato il confine e gli sono giunti per posta, erano sempre molto apprezzati, soprattutto quanto vi trovava notizie o fotografie dei suoi parenti italiani.

Cristina B.



80FANTASIA ALL'OPERA

Tempo d'estate, tempo di fiabe animate! Il 23 luglio e il 20 agosto, gli 80Fantasia sono tornati in scena per rallegrare la popolazione di Telve di Sopra e non solo... La prima serata è stata dedicata a "I profumi del bosco", anche se forse la parola "profumi" ha tratto in inganno piccoli e grandi spettatori...



DEFUNTA

24 luglio
TRENTIN
MARIA PIA
ved. Trentin
di anni 74



Le storie narrate sono infatti state all'insegna degli olezzi non proprio paradisiaci emanati dalle creature selvatiche. Se il coniglio della favola "Le cacche del coniglio" ha disgustato a più non posso gli altri abitanti della foresta con una produzione pressoché galattica di cacche, la puzza protagonista della seconda vicenda è stata condannata dalla furente madre natura ad emanare un odore nauseabondo per aver osato rovinare una quantità industriale di splendidi fiori...

Dopo circa un mese di pausa, ecco la seconda serata, intitolata "Sogni e desideri". Un titolo romantico per delle storie che di svenevole hanno però avuto ben poco. Se nella fiaba "I tre desideri" marito e moglie finivano per accapigliarsi a causa di una salsiccia e, nella vicenda "Papàaaa", due piccoli hanno avuto molte difficoltà ad addormentarsi, a causa di un mostro nel loro letto...

Ottimo il riscontro di pubblico e grande la soddisfazione degli 80Fantasia che, anche in tali occasioni, si sono prodigati con successo per portare un sorriso sul volto di tutti.

Cristina B.

90 ANNI

Pietro Fratton, classe 1925, ha festeggiato il traguardo dei novant'anni insieme alla sua famiglia. Tanti auguri Pietro!



RECITA DEL ROSARIO



Anche questa estate in Porchera si è tenuta la recita quotidiana del Santo Rosario: una tradizione che ormai da più di 10 anni vede riuniti gli abitanti di Porchera presso la baita della nostra cara Angelina Trentin. Tutte le sere alle ore 20 - dopo i rintocchi della campanella che i bambini fanno a gara per suonare - anziani, famiglie e tanti bambini recitano la "corona" tenuta da Angelina, che si conclude sempre con qualche canto dedicato alla Madonna. E per finire in modo amichevole c'è immancabile il dolce offerto dalla padrona di casa. Grazie Angelina per questa iniziativa che ormai fa parte della tradizione di Porchera!

I porcheroti

TELVE DI SOPRA SALUTA DON ANTONIO

Domenica 30 agosto - nel corso della Messa dedicata al martirio del suo Santo

patrono, Giovanni Battista (la cui nascita al cielo è ricordata il 29 dello stesso mese) - la comunità parrocchiale di Telve di Sopra ha preso congedo da don Antonio Sebastiani, sentendo ancora risuonare nelle proprie orecchie le parole profferite dal suo parroco, in occasione della Santa Messa celebrata in giugno, in ricordo della nascita del Battezzatore. Allora il precursore di Cristo era stato presentato attraverso i segni della "voce" e dell' "indice", strumenti attraverso i quali il santo indicava a ogni persona di buona volontà il cammino verso il Redentore. Prendendo spunto da tali parole abbiamo invocato anche noi il Battista, affinché sappia condurre la parrocchia di cui è protettore e lo stesso don Antonio a compiere in modo sempre migliore la volontà di Dio Padre, facendo tesoro di quanto imparato reciprocamente in questi anni.



Noi "telvedesorati" sicuramente ricorderemo gli insegnamenti del nostro parroco e sapremo comportarci in base ad essi, così come non scorderemo la lezione di vita che ha dato alla nostra comunità che, siamo certi, egli porterà sempre nel cuore. Questo però, in base alle raccomandazioni dello stesso don Antonio, non significherà nei confronti del nuovo parroco, don Renzo Scaramella un minor impegno, da parte dei parrocchiani, pronti a collaborare con lui, mantenendo inalterato il loro operato a favore della Chiesa. Al termine della celebrazione, è seguito, presso la sala "Corropoli", un momento conviviale a cui è stata invitata tutta la popolazione. Il sindaco e i rappresentanti delle associazioni si sono congedati con commozione da don Sebastiani che è stato omaggiato con un quadro di Telve di Sopra, una bibbia, un calice e una patena, perché egli possa continuare a officiare il suo ministero ovunque si trovi e col nostro paese sempre nel cuore.

Cristina B.

Torcegno



A cura di Giulio Nervo

CIAO DON ANTONIO!

Domenica 6 settembre è stata l'ultima messa che il nostro parroco don Antonio ha celebrato per la nostra comunità. La notizia della sua partenza è arrivata inaspettata, ma la sua richiesta di prendere un periodo di riposo è stata accolta dai suoi superiori. La celebrazione è stata solennizzata dalla processione alla cappella nel giorno del rinnovo del voto dell' 8 settembre.

Riportiamo integralmente il saluto che la comunità parrocchiale ha rivolto a don Antonio.

Caro don Antonio, il 24 maggio scorso, quando siamo venuti qui in questa cappella a rinnovare il voto, non pensavamo di certo, che nella messa di oggi, ci saremmo ritrovati per celebrare con te la tua ultima messa nella nostra comunità. Sei anni possono essere tanti ma nello stesso tempo volano via che nemmeno ci si accorge. Ed eccoci che siamo qui per ringraziarti di ciò che di bello ci resta nel cuore della tua permanenza fra noi. Non è facile parlare a nome di una comunità intera, sicuramente non sarò portavoce di tutti. Cos'è un sacerdote per una comunità al giorno d'oggi? Prima di tutto una persona, un amico, un consigliere, un punto di riferimento, una guida spirituale, un annunciatore della Parola di Dio. E penso che ognuno di noi può trovare nella tua persona una di queste qualità. Costituire l'Unità pastorale Santi Evangelisti è una di quelle cose a cui tenevi tanto; vista anche la tua conoscenza di varie lingue e culture diverse, ci hai fatto capire che camminare in-





sieme verso una meta comune è più facile e si è più forti, anche se la nostra posizione geografica ci porta a non vedere altri campanili e per questo molte volte ci torna difficile oltrepassare la linea di confine. Abbiamo avuto momenti di scontro e di incontro, con visioni delle cose in maniera diversa fra te e noi, ma sempre puntando al meglio per la nostra comunità. Abbiamo condiviso gioie e dolori; in questi sei anni di permanenza fra noi, nella nostra parrocchia hai battezzato 18 bambini, hai unito in matrimonio 9 coppie di fidanzati e hai accompagnato all'ultima dimora 31 nostri fratelli defunti, e a questi si aggiunge il ricordo della tua cara mamma Italia. Ogni volta che entreremo in chiesa ci ricorderemo di te pensando al restauro dei banchi e degli arredi. E anche quando fra un paio di mesi ci apprestiamo a celebrare i 100 anni dal Fatto Eucaristico, penseremo al nostro parroco che ha voluto ripristinare la portina originale del tabernacolo. Il tuo dover correre da una parrocchia all'altra, anche come catechisti ci ha lasciato a volte soli, ma siamo convinti che questo è un input per ciò che sarà nell'avvenire: la carenza di sacerdoti ci porterà a centrare un po' tutto in unità e a non aspettare che faccia tutto e sempre il prete, ma nello stesso tempo ci ha insegnato ad apprezzare molto di più quei momenti - non così frequenti - come quando ti abbiamo visto salire sul monte San Pietro per pregare con tutti i ragazzi il giorno di fine catechesi. Non ci hai mai negato le celebrazioni devozionali alla Madonna del Divino Aiuto, anche se sappiamo lche e processioni non sono mai state il tuo forte. Proseguiremo il cammino con il nuovo

parroco, seguendo i tuoi insegnamenti, applicandoci anche con le nuove tecnologie che, mai in questo campo, riusciremo a superarti! Ti auguriamo tanto bene per la tua nuova missione e che ti possa riprendere presto dai tuoi acciacchi di salute che a volte abbiamo sottovallutato. Se hai fatto caso, in questo saluto, ti diamo del tu, perché del tu lo si dà ad un amico, e noi in questi sei anni abbiamo trovato un amico che ora ci lascia per un'altra missione. Ciao don Antonio e grazie.



ANAGRAFE

Battesimo

Domenica 31 maggio 2015, con il sacramento del battesimo, è stata accolta nella grande famiglia cristiana ASIA SACCARO di Riccardo e Marika Caumo.



Defunta

ANNA FURLAN



Il 15 agosto scorso all'età di 87 anni a Zurigo è mancata all'affetto dei suoi cari Anna Furlan in Dibartolo. Nata a Torcegno nel 1928, emigrata in giovane età in Svizzera per lavoro, lì ha formato la sua famiglia. Ma il cuore era sempre legato al suo paese natale e spesso (a parte gli ultimi anni) faceva visita ai suoi famigliari e ai suoi paesani. Era molto devota alla Madonna della Cappella e Dio l'ha voluta chiamare a sé proprio il giorno di Ferragosto, giorno dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo.

I famigliari la ricordano a quanti l'hanno conosciuta e ne serbano cara la memoria.



AVVISO

In questo numero di Voci Amiche non vengono inseriti gli orari delle messe del decanato che potrebbero subire variazioni con l'arrivo dei nuovi parroci e comunque con il ritorno all'orario solare. Verranno pubblicati sul prossimo numero.